

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 658 del 27/04/2023

Seduta Num. 18

Questo giovedì 27 **del mese di** Aprile
dell' anno 2023 **si è riunita in** in video conferenza
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Priolo Irene	Vicepresidente
3) Calvano Paolo	Assessore
4) Corsini Andrea	Assessore
5) Donini Raffaele	Assessore
6) Lori Barbara	Assessore
7) Mammi Alessio	Assessore
8) Salomoni Paola	Assessore
9) Taruffi Igor	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Corsini Andrea

Proposta: GPG/2023/676 del 19/04/2023

Struttura proponente: SETTORE INNOVAZIONE SOSTENIBILE, IMPRESE, FILIERE PRODUTTIVE
DIREZIONE GENERALE CONOSCENZA, RICERCA, LAVORO, IMPRESE

Assessorato proponente: ASSESSORE ALLO SVILUPPO ECONOMICO E GREEN ECONOMY,
LAVORO, FORMAZIONE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

Oggetto: PR FESR 2021-2027 - AZIONE 2.8.1: BANDO PER FAVORIRE LA
REALIZZAZIONE DI PISTE CICLABILI E PROGETTI DI MOBILITA'DOLCE E
CICLOPEDONALE

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Roberto Ricci Mingani

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;

- l'Accordo di Partenariato tra Italia e Commissione europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027 elaborato sulla base degli articoli 10 e 11 del Reg (UE) 2021/1060, approvato con decisione di esecuzione della Commissione europea del 15 luglio 2022;

- la propria deliberazione n.1429 del 15/09/2021, recante "APPROVAZIONE DOCUMENTO PRELIMINARE STRATEGICO DEL POR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027, REDATTO A SUPPORTO DELL'ELABORAZIONE DEL "RAPPORTO PRELIMINARE" DI CUI ALL'ART. 13 D. LGS. N. 152/2006 AI FINI DELL'AVVIO DELLA PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS);

- la propria deliberazione n. 1895 del 15/11/2021, recante "ADOZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE FESR DELL'EMILIA-ROMAGNA 2021-2027 IN ATTUAZIONE DEL REG.(CE) N. 1060/2021 E DEL RAPPORTO AMBIENTALE DI VAS. PROPOSTA DI APPROVAZIONE ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 68 del 2 febbraio 2022 recante "Adozione del Programma Regionale FESR dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del REG.(CE) n. 1060/2021 e del rapporto ambientale di VAS. (Delibera della Giunta regionale n. 1895 del 15 novembre 2021)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2022)5379 del 22 luglio 2022, con la quale è stato approvato il Programma regionale Emilia-Romagna FESR 2021/2027;

- la propria deliberazione n. 1286 del 27/7/2022, con la quale si è preso atto della sopra richiamata decisione di esecuzione della Commissione Europea ed è stato istituito il Comitato di sorveglianza del Programma Regionale FESR Emilia-Romagna 2021-2027;

Visti altresì i seguenti documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali:

- l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile adottata dall'Assemblea delle Nazioni Unite con la risoluzione dell'Assemblea Generale del 25 settembre 2015 che ha definito un piano di azione globale per le persone, il Pianeta e la prosperità e ha individuato, per i prossimi 15 anni, un elenco di 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs) e di

169 Target che li sostanziano e in particolare il raggiungimento dei goals 7 "Energia pulita e accessibile", 11 "Città e comunità sostenibili" e 13 "Lotta contro il cambiamento climatico";

- il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), che elenca, tra l'altro, le misure di promozione dell'efficienza energetica per raggiungere gli obiettivi di risparmio energetico del Paese;

- il "Piano Energetico Regionale 2030" approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n.111 del 1° marzo 2017, con il quale sono stati definiti gli indirizzi programmatici della politica energetica regionale e il relativo Piano di Attuazione;

- la "Strategia regionale sviluppo sostenibile Agenda 2030" approvata con la propria deliberazione n. 1840 del 08 novembre 2021 con la quale la Regione Emilia-Romagna ha fatto propri, declinandoli a livello territoriale, i 17 obiettivi dell'Agenda delle Nazioni Unite;;

- il "Patto per il lavoro e per il Clima", approvato con propria deliberazione n. 1899 del 14 dicembre 2020, che al punto 6.2 "Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica" indica le direttrici per accelerare la transizione ecologica per raggiungere la neutralità carbonica prima del 2050 e passare alle energie pulite e rinnovabili entro il 2035;

Vista altresì la Legge regionale 23 dicembre 2004, n. 26 "Disciplina della programmazione energetica territoriale ed altre disposizioni in materia di energia" e s.m.i., ed in particolare gli artt. 2,4,8 e 9;

Rilevato che:

- tra gli obiettivi strategici individuati nel Regolamento UE n. 2021/1060 è ricompreso il seguente: *"un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile"*;

- in conformità del suddetto obiettivo strategico il FESR, secondo quanto dispone il Regolamento UE n. 2021/1058, sostiene, all'interno della Priorità 3: Mobilità sostenibile e qualità dell'aria con l' Obiettivo specifico 2.8 finalizzato a promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio intende sostenere gli enti locali nella promozione di interventi volti alla creazione di aree pedonali, percorsi e reti ciclabili finalizzati a consentire la mobilità in ambito urbano e periurbano e a migliorare collegamenti ed utilizzo di veicoli a basso impatto ambientale. L'obiettivo è quello di migliorare la qualità dell'aria, secondo le previsioni del PAIR, strumento normativo regionale in fase di aggiornamento con previsioni di scenari al 2030.

- la misura è coerente con gli obiettivi del Piano regionale integrato dei Trasporti 2025 (PRIT) e relativo programma triennale 2022-2025;

Ritenuto pertanto opportuno di:

- avviare nell'ambito della Priorità 3 l'Azione 2.8.1," che prevede interventi finalizzati a Creazione di aree pedonali;

- Percorsi e reti ciclabili;
- Interventi di mobilità "dolce";
- Progetti di "bike to work"

- approvare il "BANDO PER PISTE CICLABILI E PROGETTI DI MOBILITA' "DOLCE" E CICLOPEDONALE", di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- demandare al Responsabile del Settore Innovazione sostenibile, imprese, filiere produttive della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese il compito di provvedere:

- all'eventuale modifica dei termini di presentazione delle domande di contributo indicati nel bando approvato con il presente provvedimento ed altre modifiche di natura tecnica qualora se ne ravvisi la necessità;

- all'approvazione dell'elenco complessivo delle richieste pervenute;

- a seguito dell'istruttoria di ammissibilità formale svolta dal gruppo di lavoro regionale, dell'istruttoria sostanziale e dell'esame di merito effettuato dal nucleo di valutazione previsto nel bando di cui all'allegato 1 e tenendo conto delle proposte avanzate da questi, all'adozione dei provvedimenti amministrativi:

➤ che approvano l'elenco delle domande ammissibili, con l'indicazione di quelle finanziabili ed eventualmente di quelle non finanziabili per carenza di risorse, concedendo i relativi contributi e impegnando le relative risorse finanziarie sui pertinenti capitoli di bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna;

➤ che approvano l'elenco delle domande risultate non ammissibili con l'indicazione delle relative motivazioni;

- all'adozione degli altri provvedimenti previsti dalla normativa vigente che si rendessero necessari;

- al Responsabile dell'Area Liquidazione dei Programmi per lo Sviluppo Economico e Supporto alla Autorità di Gestione FESR della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese o al soggetto da lui delegato, il compito di approvare il manuale "Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione" di provvedere all'istruttoria delle rendicontazioni delle spese e all'adozione dei provvedimenti di liquidazione dei contributi, alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento e gli altri provvedimenti previsti dalla normativa vigente che si rendessero necessari;

- al Responsabile del Settore Fondi comunitari e nazionali della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese o al soggetto da lui delegato il compito di provvedere allo svolgimento del procedimento relativo ai controlli in loco;

Dato atto che le risorse finanziarie a disposizione del bando oggetto del presente provvedimento ammontano a complessivi **euro 17.000.000,00**;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali" e ss.mm.ii, limitatamente alle disposizioni ancora vigenti;
- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il Sistema dei controlli interni della Regione Emilia- Romagna";
- n. 771 del 24 maggio 2021 "Rafforzamento delle capacità amministrative dell'Ente. Secondo adeguamento degli assetti organizzativi e linee di indirizzo 2021" con la quale si è proceduto al conferimento dell'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) per le strutture della Giunta della Regione Emilia- Romagna;
- n. 1615 del 28 settembre 2022 "Modifica e assestamento degli assetti organizzativi di alcune Direzioni Generali/Agenzie della Giunta regionale";
- n. 324 del 7 marzo 2022 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale";
- n. 325 del 07 marzo 2022 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";
- n. 426 del 21 marzo 2022 ad oggetto "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia";
- n. 2360 del 27 dicembre 2022 "Modifica e assestamento degli assetti organizzativi delle Giunta regionale e soppressione dell'agenzia sanitaria e sociale regionale. Provvedimenti;
- n. 474 del 27 marzo 2023 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Ordinamento professionale di cui al Titolo III del CCNL funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025";
- n. 380 del 13/03/2023 "APPROVAZIONE PIANO INTEGRATO DELLE ATTIVITÀ E DELL'ORGANIZZAZIONE 2023-2025 ed in particolare la Linea 5 (linea di valore pubblico), Obiettivo strategico 5 (Sostenere lo sviluppo di infrastrutture verdi urbane e per la mobilità ciclo-pedonale)";

Richiamate altresì:

- la determinazione dirigenziale n. 5595 del 25 marzo 2022 "Micro-organizzazione della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese a seguito della D.G.R. n. 325/2022. Conferimento

incarichi dirigenziali e proroga incarichi di titolarità di Posizione organizzativa”;

- la determinazione dirigenziale n. 2335 del 09 febbraio 2022 “Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto Legislativo n. 33 del 2013”;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di Organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, Trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni e ss.mm. ii”;

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento, nel sottoscrivere il parere di legittimità, attesta di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore a “Sviluppo economico e green economy, Lavoro, Formazione e Relazioni internazionali” Vincenzo Colla,

e dell'Assessore a “Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Turismo e Commercio” Andrea Corsini

A voti unanimi e palesi

DELIBERA

per le ragioni esposte in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare il “BANDO PER PISTE CICLABILI E PROGETTI DI MOBILITA' “DOLCE” E CICLOPEDONALE”, di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di stabilire che le operazioni che saranno candidate a valere sul già menzionato bando saranno selezionate tramite i criteri individuati dal Comitato di sorveglianza nella sessione del 29/09/2022, in particolare, tramite quelli relativi alle Azioni: 2.8.1 “Piste ciclabili e progetti di “mobilità dolce” e ciclo pedonale;

3. di stabilire che le risorse finanziarie da destinare al bando oggetto del presente provvedimento ammontino a complessivi euro **17.000.000,00**;

4. di demandare:

- al Responsabile del Settore Innovazione sostenibile, imprese, filiere produttive della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese il compito di provvedere:

- all'eventuale modifica dei termini di presentazione delle domande di contributo indicati nel bando approvato con il presente provvedimento ed altre modifiche di natura tecnica qualora se ne ravvisi la necessità;

- all'approvazione dell'elenco complessivo delle richieste pervenute;

- a seguito dell'istruttoria di ammissibilità formale svolta dal gruppo di lavoro regionale, dell'istruttoria sostanziale e dell'esame di merito effettuato dal nucleo di valutazione previsto nel bando di cui all'allegato 1 e tenendo conto delle proposte avanzate da questi, all'adozione dei provvedimenti amministrativi:

• che approvano l'elenco delle domande ammissibili, con l'indicazione di quelle finanziabili ed eventualmente di quelle non finanziabili per carenza di risorse, concedendo i relativi contributi e impegnando le relative risorse finanziarie sui pertinenti capitoli di bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna;

• che approvano l'elenco delle domande risultate non ammissibili con l'indicazione delle relative motivazioni;

- all'adozione degli altri provvedimenti previsti dalla normativa vigente che si rendessero necessari;

- al Responsabile dell'Area Liquidazione dei Programmi per lo Sviluppo Economico e Supporto alla Autorità di Gestione FESR della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese o al soggetto da lui delegato, il compito di:

- approvare il manuale "Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione";

- di provvedere all'istruttoria delle rendicontazioni delle spese e all'adozione dei provvedimenti di liquidazione dei contributi, alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento e gli altri provvedimenti previsti dalla normativa vigente che si rendessero necessari;

- al Responsabile del Settore Fondi comunitari e nazionali della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese o al soggetto da lui delegato il compito di provvedere allo svolgimento del procedimento relativo ai controlli in loco;

5. di dare atto che il presente provvedimento sarà reso disponibile dandone la più ampia diffusione e pubblicità;

6. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà alle pubblicazioni ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa, inclusa la pubblicazione ulteriore prevista dal piano triennale di prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del D.lgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.ii..



PR FESR 2021-2027

PRIORITA' 3

Obiettivo specifico: 2.8

Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio

AZIONI 2.8.1

Piste ciclabili e progetti di mobilità «dolce» e ciclo-pedonale

BANDO PER FAVORIRE LA REALIZZAZIONE DI PISTE CICLABILI E PROGETTI DI MOBILITA' DOLCE E CICLOPEDONALE



Indice

Art.1 – Premesse, obiettivi del Bando, riferimenti normativi, dotazione finanziaria.

- 1.1 Premesse e obiettivi
- 1.2 Riferimenti normativi
- 1.3 Dotazione finanziaria

Art.2 – Beneficiari del contributo

Art.3 – Caratteristiche del contributo: tipologia, misura, regime di aiuto e regole di cumulo.

Art.4 – Caratteristiche dei progetti finanziabili

- 4.1 Interventi ammissibili: requisiti generali
 - 4.1.1 Periodo di realizzazione degli interventi
 - 4.1.2 Dimensione finanziaria minima dell'intervento
- 4.2 - Spese ammissibili
 - 4.2.1. - Prescrizioni in merito all'ammissibilità della spesa in relazione alle procedure di individuazione dell'operatore economico.

Art. 5 – Modalità e termini per la presentazione della domanda di contributo.

- 5.1 - Contenuti generali della domanda
- 5.2 - Allegati alla domanda di contributo

Art. 6 – Procedura di selezione delle domande e valutazione dei progetti.

- 6.1 Istruttoria di ammissibilità formale
- 6.2 Valutazione di ammissibilità sostanziale e di merito dei progetti e attribuzione dei punteggi
- 6.3 Provvedimenti amministrativi: elenco delle domande ammissibili ed esclusioni

Art. 7 - Proroghe e varianti

- 7.1 Proroghe
- 7.2 Varianti

Art. 8 – Rendicontazione delle spese

- 8.1 Modalità e termini della rendicontazione delle spese
- 8.2 Contenuti della rendicontazione delle spese
- 8.3 Istruttoria delle rendicontazioni di spesa ed esiti

Art. 9 – Obblighi a carico dei beneficiari del cofinanziamento

- 9.1 Obblighi di carattere generale
- 9.2 Stabilità delle operazioni
- 9.3 Obblighi di comunicazione e visibilità
- 9.4 Obblighi connessi al rispetto del principio del DNSH
- 9.5 Obblighi connessi al monitoraggio delle operazioni

Art. 10 – Controlli

Art. 11 - Cause di decadenza e revoca dei contributi. Recupero delle somme liquidate

Art. 12 – Informazioni sul Bando e sul procedimento

Allegati al bando:

Allegato A: Schema di relazione tecnica del progetto

Allegato B: Scheda di sintesi del bando

Allegato C: Informativa trattamento dati personali

Art. 1 – Premesse, obiettivi del Bando, riferimenti normativi, dotazione finanziaria.

1.1 Premesse e obiettivi

La Regione Emilia-Romagna, in attuazione della Priorità 3: *Mobilità sostenibile e qualità dell'aria* - Obiettivo specifico: 2.8 *Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio*, intende sostenere gli enti locali nella promozione di interventi volti alla creazione di aree pedonali, percorsi e reti ciclabili finalizzati a consentire la mobilità in ambito urbano e periurbano e a migliorare collegamenti ed utilizzo di veicoli a basso impatto ambientale. Tali infrastrutture rispondono all'esigenza comune di ridurre il numero di veicoli utilizzati e favorire l'integrazione dei diversi mezzi per la mobilità sostenibile, in linea con gli strumenti di pianificazione della mobilità vigenti. Inoltre, gli interventi sono finalizzati ai seguenti obiettivi:

- la riduzione del congestionamento urbano e metropolitano, attraverso il potenziamento delle reti metropolitane – a partire dalle aree maggiormente popolate;
- il miglioramento della mobilità multimodale regionale per migliori e più affidabili servizi, favorendo modalità di trasporto sostenibili e l'accessibilità da e per i nodi urbani;
- l'innalzamento del livello di sicurezza delle infrastrutture ciclopedonali;
- la promozione di progetti di mobilità dolce che, essendo per propria natura non motorizzata (pedonale, ciclabile) possiede pienamente i requisiti di sostenibilità.

1.2 Riferimenti normativi

Il presente Bando intende dare attuazione alla seguente azione del Programma Regionale FESR 2021/2027 approvato con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)5379 del 22 luglio 2022:

- 2.8.1. "Piste ciclabili e progetti di mobilità «dolce» e ciclo-pedonale".

Il bando pertanto:

- è coerente con quanto indicato nell'obiettivo strategico "Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio" previsto nel Regolamento (UE) 2021/1060;
- attua l'obiettivo specifico 2.8 "Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio";
- si conforma, secondo quanto previsto all'art.9, comma 4 del Regolamento (UE) 2021/1060, al principio di "non arrecare un danno significativo" (DNSH) agli obiettivi ambientali individuati nell'art.9 del Regolamento (UE)2020/852.

Inoltre, nella redazione del bando, sono stati rispettati i seguenti criteri applicabili a livello di procedura di attuazione del PR Programma Regionale FESR 2021/2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza del 29.09.2022:

- Coerenza con la Strategia sulla mobilità sostenibile e intelligente e con la Strategia Nazionale di Adattamento ai cambiamenti climatici che tra gli obiettivi ha l'incremento delle piste ciclabili strettamente connessi agli obiettivi di riduzione delle emissioni del 55% al 2030;

- Coerenza con la Strategia regionale unitaria per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici che tra gli obiettivi comprende la promozione della mobilità ciclabile ed incremento piste ciclabili;
- Assenza di parere motivato della Commissione per infrazione a norma dell'articolo 258 TFUE che metta a rischio la legittimità e regolarità delle spese o l'esecuzione delle operazioni. In particolare, in relazione al criterio relativo all'assenza di parere motivato della Commissione Europea per infrazione, le verifiche effettuate sul sito della Commissione Europea, che raccoglie le procedure di infrazione a norma dell'articolo 258 TFUE, confermano che il presente bando non prevede interventi che possano rientrare in procedure d'infrazione che metterebbero a rischio la legittimità e regolarità delle spese o l'esecuzione delle operazioni.
- Coerenza con le pertinenti condizioni abilitanti. In relazione al sopra citato criterio il presente bando individua interventi che rispondono agli obiettivi definiti dal Piano regionale integrato dei Trasporti 2025 (PRIT), dal Programma 2022-2025 per la mobilità sostenibile, Piano Energetico Regionale e relativo piano triennale di attuazione, dal Piano Regionale Integrato sulla qualità dell'Aria (come specificato ai punti precedenti), Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Le previsioni del Bando sono inoltre coerenti:

- con gli obiettivi contenuti nell'Agenda 2030 approvata dalle Nazioni Unite, con particolare riferimento all'attuazione dei goals 7 "Energia pulita e accessibile", 11 "Città e comunità sostenibili";
- con i contenuti delle Legge regionale n.10/2017 "Interventi per la promozione e lo sviluppo del sistema regionale della ciclabilità".

1.3 Dotazione finanziaria

L'iniziativa in oggetto è finanziata con le risorse del Programma Regionale FESR 2021/2027 approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2022) 5379 del 22 luglio 2022.

I fondi a disposizione per il presente Bando ammontano a complessivi **€17.000.000,00** e sono stanziati sui capitoli di bilancio regionale 22687, 22689 e 22671.

Art. 2 – Beneficiari del contributo

Possono accedere ai contributi previsti nel presente bando gli enti sul territorio regionale dell'Emilia-Romagna nel seguito indicati:

- a) comuni;
- b) province;
- c) città metropolitana;
- d) Unioni di Comuni.

In caso di progetti che riguardino aree territoriali di competenza di più di un soggetto ammissibile, la partecipazione al Bando potrà essere in forma aggregata designando un soggetto "capofila" con funzione di proponente, che sarà indicato come unico interlocutore nelle varie fasi del procedimento ed eventuale beneficiario del contributo. In tal caso

occorrerà allegare alla domanda un atto formale (accordo di programma, intesa, convenzione, etc.) contenente l'individuazione del soggetto capofila e i reciproci impegni dei soggetti coinvolti nella proposta.

Art. 3 – Caratteristiche del contributo: tipologia, misura, regime di aiuto e regole di cumulo.

1. I progetti candidati sono finanziati sotto forma di cofinanziamento in conto capitale.
2. La percentuale massima di contributo è pari all'**80%** dell'investimento ammissibile.
3. La percentuale del contributo potrà essere aumentata del **10%** qualora per i progetti ricorrano una o più delle seguenti condizioni:
 - siano inseriti in circuiti ciclistici di valenza nazionale/internazionale;
 - siano candidati da Comuni che abbiano sottoscritto gli accordi per la qualità dell'aria;
 - siano candidati da Unioni di Comuni o da comuni derivanti da un processo di fusione;
4. In ogni caso, il contributo massimo è pari a **1.500.000,00** euro.
5. Nei limiti di cui sopra, l'ammontare del contributo è calcolato come il prodotto tra la percentuale di contribuzione richiesta e la spesa complessiva ammessa a contributo derivante dalla somma delle voci di spesa di cui al successivo paragrafo 4.2.
6. In considerazione della natura degli interventi previsti dal presente bando e della tipologia dei soggetti beneficiari ammessi, le agevolazioni concesse non si configurano come aiuti di stato.
7. Il contributo di cui al presente bando è cumulabile, nel rispetto dei limiti previsti da ciascuna normativa di riferimento, con altri contributi, incentivi, agevolazioni di qualsiasi natura e comunque denominati, fatto salvo il divieto di doppio finanziamento. Il cumulo dei contributi non può essere superiore alla spesa effettivamente sostenuta per gli interventi.

Art. 4 - Caratteristiche dei progetti finanziabili

4.1 - Interventi ammissibili: requisiti generali

1. Sono ammissibili i seguenti interventi:
 - a) piste ciclabili o percorsi ciclopedonali in aree urbane e periurbane da realizzarsi nel rispetto delle norme tecnico costruttive vigenti e degli indirizzi in materia, inserite in un sistema a rete, che consenta di migliorare i collegamenti all'interno dei centri abitati e tra centri abitati limitrofi;

- b) aree pedonali, connesse con le piste e i percorsi di cui al punto precedente;
- c) ricucitura di percorsi ciclopedonali e loro messa in sicurezza, volti a promuovere la mobilità dolce come ad esempio:
 - Interventi volti alla creazione e al completamento di ciclovie, quali ad esempio interventi di recupero a fini ciclabili di strade arginali di fiumi, torrenti, laghi e canali, tratturi, di tratti di viabilità dismessa o declassata, di sedimi di strade ferrate dismesse, di tratti di viabilità forestale e militare, di strade di servizio, di altre opere di bonifica, di acquedotti, di ponti dismessi e altri manufatti stradali;
 - interventi che favoriscano la mobilità dolce nei percorsi casa-lavoro, anche in intermodalità con il sistema del trasporto ferroviario e su gomma e verso le aree periferiche produttive/commerciali che richiamano numeri significativi di lavoratori/utenti;
 - Eventuali interventi di raccordo di tratte spezzate non a rete.

2. Sono considerati ammissibili i progetti realizzati nel territorio di competenza del soggetto richiedente o, nel caso di aggregazioni di enti, nei territori di competenza degli enti facenti parte dell'aggregazione stessa.

3. Gli interventi ammessi a contributo devono essere conformi a quanto riportato nelle Linee guida per il sistema regionale della ciclabilità approvate con DGR 691/2019, ai sensi della LR 10/2017 e ai sensi delle norme nazionali di riferimento in merito alla realizzazione di piste ciclabili e al codice della strada.

4. Nel caso in cui un intervento infrastrutturale ricada sul tracciato di una ciclovia del sistema nazionale (Ciclovia del Sole, Ciclovia Vento, Ciclovia Adriatica) l'intervento dovrà essere conforme a quanto previsto dal D.M.517/2018.

5. Gli interventi che riguardino l'estensione o il completamento di tratti di piste precedentemente realizzate per essere ritenuti ammissibili debbono comunque riferirsi ad una nuova progettazione.

4.1.1 Periodo di realizzazione degli interventi

1. Entro 6 mesi dalla data di concessione del contributo, salvo concessione di eventuali proroghe, dovrà essere individuato l'operatore economico per la realizzazione degli interventi, con provvedimento di aggiudicazione divenuto efficace. Tale termine è condizione necessaria per l'ammissione della richiesta di anticipazione di cui all'art. 8 del presente bando. Resta inteso che in caso di richiesta di proroga del suddetto termine, non sarà concessa l'anticipazione.

2. I lavori per gli interventi previsti nelle domande ammesse a contributo devono essere conclusi entro il 31 dicembre 2025, salvo concessione di proroghe.

Per conclusione dei lavori si intende la data indicata nel "certificato di ultimazione lavori", predisposto secondo quanto previsto dalla normativa sugli appalti pubblici.

3. La concessione delle proroghe di cui sopra è normata al paragrafo 7.1.

4.1.2 Dimensione finanziaria minima dell'intervento

Non sono ammesse domande di contributo per cui la spesa ammissibile, come definita al successivo articolo, è inferiore ad **euro 100.000,00**. Tale limite minimo di spesa dovrà essere mantenuto e rispettato, **pena la revoca totale del contributo concesso**, sia in fase di richiesta di eventuali variazioni che in fase di rendicontazione delle spese.

4.2 - Spese ammissibili

1. Per la realizzazione degli interventi previsti nel presente bando sono ammissibili, le seguenti tipologie di voci di spesa:

- a) fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione dell'intervento, ivi inclusi oneri di sicurezza;
- b) spese strettamente connesse alla realizzazione dell'intervento, quali ad esempio: illuminazione, strutture e arredi anche per il ricovero in sicurezza dei mezzi nelle aree di sosta, piantumazione del verde, sistemi di monitoraggio dei flussi, ecc.
- c) spese per acquisizione di aree mediante procedure di esproprio nella misura massima del 10% sulle voci di spesa a) e b);
- d) progettazione, direzione lavori, rilievi e indagini, coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, collaudo, ecc. (max 10% di a e b);
- e) costi generali per la definizione e gestione del progetto. Tale spesa è riconosciuta applicando, ai sensi dell'articolo 54, comma 1, lettera a) del Regolamento (UE) 2021/1060, un tasso forfettario fino al 5% della somma delle voci di spesa indicate nelle lettere a), b), c) e d). Pertanto, in fase di rendicontazione delle spese, il beneficiario del contributo è esonerato, per questa voce di spesa, dal presentare la relativa documentazione contabile.

Tutte le voci di spesa precedenti sono da intendersi comprensive dell'imposta sul valore aggiunto (IVA), se la stessa costituisce un costo per il soggetto richiedente.

Se l'IVA sia ammissibile o meno andrà documentato in sede di domanda con apposita dichiarazione.

Le spese relative alla voce b) saranno valutate anche sotto il profilo della congruità rispetto all'incidenza sulle altre voci spesa. Tali costi dovranno essere opportunamente motivati nello schema di relazione tecnica di progetto, dimostrando la funzionalità degli interventi proposti e la capacità di incentivare l'utilizzo dell'infrastruttura da parte di un più ampio numero di utenti.

2. Sono ammissibili tra le voci di spesa di cui alla lettera d), i costi per il personale del soggetto richiedente purché riconosciute come incentivo ai sensi e nel rispetto del Codice dei contratti vigente ed applicabile.

3. Inoltre, le spese sostenute per la realizzazione del progetto per essere ritenute ammissibili e rientranti nelle voci di costo sopra elencate, devono:

- rispettare tutte le condizioni e prescrizioni previste dal bando;
- essere pertinenti e riconducibili al progetto proposto e approvato;

- essere coerenti con le finalità ed i contenuti degli interventi ammessi a contributo;
- essere documentate ed effettivamente pagate e rendicontate sulla base delle regole contabili e fiscali vigenti.

4. Saranno ammessi i pagamenti effettuati esclusivamente attraverso mandato di pagamento o bonifico bancario o postale. Non saranno ammessi i pagamenti effettuati con qualsiasi modalità diversa dal mandato/bonifico bancario o postale.

La disposizione di pagamento deve essere singola, nel senso che ad una fattura deve corrispondere un ordine di pagamento di pari importo, tranne il caso in cui con un unico pagamento vengano pagate più fatture dello stesso fornitore tutte esclusivamente inerenti al progetto cofinanziato.

5. Non sono ammissibili spese riferite a procedure di appalto che esulano dall'applicazione del Codice dei Contratti pubblici vigente ed applicabile.

6. Ai fini del riconoscimento della loro ammissibilità, le spese dovranno essere sostenute ed integralmente pagate dal 1° gennaio 2023 fino alla data di richiesta di erogazione del saldo.

Al fine di verificare il rispetto dei termini su indicati si terrà conto della data di quietanza del documento di spesa.

7. I documenti di pagamento devono riportare, ad eccezione di quelli emessi prima della concessione del contributo, il riferimento al Codice Unico di Progetto (CUP) ed al Codice identificativo di gara (CIG) secondo le disposizioni normative vigenti. A tal proposito si ricorda che il progetto è unico e deve essere richiesto alla competente struttura ministeriale un solo codice CUP che sia identificativo dell'intero progetto finanziato dal presente bando e delle relative spese sostenute per realizzarlo.

4.2.1. - Prescrizioni in merito all'ammissibilità della spesa in relazione alle procedure di individuazione dell'operatore economico.

1. Non sono ammissibili progetti per i quali il soggetto beneficiario del contributo non coincide con il soggetto che stipula il contratto con l'operatore economico selezionato per la realizzazione degli interventi e/o per l'acquisizione dei mezzi ammessi a contributo.

2. L'individuazione degli operatori economici qualificati cui affidare gli interventi finanziati con il presente bando deve avvenire mediante procedure di affidamento, come definito e disciplinato nel Codice dei contratti pubblici vigente ed applicabile.

3. In ogni caso, le spese per essere considerate ammissibili devono essere chiaramente intestate al soggetto beneficiario del contributo e sostenute da quest'ultimo.

Art. 5 – Modalità e termini per la presentazione della domanda di contributo.

1. Le domande di contributo dovranno essere compilate, validate ed inviate alla Regione esclusivamente per via telematica, tramite l'applicazione web "SFINGE 2020", le cui modalità di accesso e di utilizzo saranno rese disponibili sul sito internet della Regione al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it>, nella sezione dedicata al bando.

Non saranno ammesse domande presentate con altre modalità.

2. Per l'accesso all'applicativo SFINGE 2020 dovranno essere utilizzati in alternativa: il Sistema Pubblico di Identità Digitale (**SPID**), la Carta di Identità Elettronica (**CIE**) o la Carta Nazionale dei Servizi (**CNS**) del rappresentante legale o della persona da questi delegata alla compilazione, validazione e trasmissione della domanda di contributo. Le linee guida per la compilazione, validazione e trasmissione on-line della domanda saranno rese disponibili tramite pubblicazione delle stesse sul sito internet sopra indicato.

3. Il Responsabile del Settore Innovazione sostenibile, imprese, filiere produttive o il soggetto da lui delegato potrà, con proprio provvedimento e con congruo anticipo rispetto alla apertura della finestra per la presentazione delle domande, procedere alla modifica delle modalità per la compilazione, validazione e trasmissione delle stesse.

4. La domanda di contributo e il relativo progetto possono essere presentati:

- **dal legale rappresentante** del soggetto richiedente;

oppure

- **da un suo delegato** (in tal caso andrà allegata la **copia della delega o di documentazione attestante il potere di rappresentanza o di firma**)

5. La trasmissione delle domande di contributo e di tutti gli allegati obbligatori può avvenire esclusivamente, pena la non ammissibilità, nel seguente periodo:

tra le ore 10,00 del 15 giugno 2023 e le ore 13,00 del 15 settembre 2023.

5.1 - Contenuti generali della domanda

1. La domanda di contributo sarà resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 ed è quindi soggetta alla responsabilità, anche penale, di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso decreto in caso di dichiarazioni mendaci. Fatte salve le ulteriori informazioni che dovranno essere compilate nell'applicativo SFINGE 2020, nella domanda di contributo dovranno essere indicati i seguenti elementi essenziali:

a) i dati anagrafici del legale rappresentante o di un suo delegato;

b) i dati identificativi del soggetto richiedente;

c) l'indirizzo di Posta Elettronica Certificata attivo al quale l'Amministrazione regionale trasmetterà tutte le comunicazioni sia nella fase di selezione e valutazione delle proposte, sia nella fase di realizzazione del piano di investimento;

d) i recapiti del/i referente/i interni all'ente del progetto proposto;

e) il titolo del progetto;

- f) una scheda di sintesi del progetto (abstract del progetto) che sarà soggetta a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, in tema di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzioni di vantaggi economici;
- g) il piano dei costi del progetto;
- h) la dichiarazione circa il regime IVA;
- i) l'indicazione della % di contributo richiesta;
- j) dichiarazione in merito ad ulteriori contributi richiesti e/o concessi sulle medesime spese previste dal Bando con riferimento al paragrafo 4.2;
- k) la dichiarazione di impegno a rispettare tutti gli obblighi previsti nel bando a carico dei beneficiari del contributo e a restituire l'importo del contributo effettivamente erogato maggiorato degli interessi legali maturati, in caso di mancata osservanza degli obblighi medesimi;
- l) la dichiarazione in merito al rispetto del principio di "non arrecare un danno significativo" (DNSH) agli obiettivi ambientali, previsto nell'articolo 9 del Regolamento UE n. 852/2020;
- m) dichiarazioni in merito alla sussistenza delle condizioni che permettono di accedere alle premialità previste al paragrafo 6.2, comma 4 del Bando;
- n) dichiarazione di impegno a eseguire gli interventi di manutenzione delle infrastrutture necessarie a mantenerne la funzionalità nel tempo.

5.2 - Allegati alla domanda di contributo

1. Gli allegati alla domanda di contributo da presentare in fase di richiesta sono i seguenti:

- a) **Provvedimento di approvazione del progetto di fattibilità tecnico economica (PFTE) o del Documento di fattibilità delle alternative progettuali (DOCFAP)**, dal quale si evinca tra le possibili soluzioni progettuali considerate quella oggetto dell'intervento proposto, **ovvero dello studio di fattibilità** (come definito ai sensi del D.P.R. 207/2010 artt. 14 e seguenti) comprensivo di quadro economico, e, ove già acquisito, del Codice Unico di Progetto (CUP) (**documento obbligatorio**);
- b) **Attestazione di proprietà pubblica dell'area oggetto di intervento** e ove necessario, impegno a renderla pubblica a seguito delle eventuali procedure espropriative (**documento obbligatorio**);
- c) **Stima sommaria dei costi ovvero Computo metrico estimativo** con indicazione delle voci di costo per cui si richiede il contributo (**documento obbligatorio**). A tal fine, si segnala che tale documento deve essere organizzato in capitoli distinti, con evidenziazione delle spese eventualmente non ammissibili a contributo.
- d) **Schema di relazione tecnica del progetto**, asseverata, firmata e timbrata da tecnico abilitato all'esercizio della professione redatta secondo il modello di cui all'allegato A (**documento obbligatorio**).
- e) **Planimetria generale ed elaborati grafici quotati**, firmati e timbrati da tecnico abilitato all'esercizio della professione, **necessari a permettere di individuare la**

localizzazione, le caratteristiche dimensionali, tipologiche, funzionali e tecnologiche delle opere e dei lavori da realizzare (documento obbligatorio);

- f) **Dichiarazione** ai sensi delle norme vigenti, del legale Rappresentante dell'Ente proponente **che attesta la conformità della proposta presentata con la pianificazione e programmazione comunale, provinciale e regionale (documento obbligatorio)**
- g) **Cronoprogramma delle attività** compatibile con le tempistiche previste dal Bando (**documento obbligatorio**);
- h) Documentazione di supporto atta a comprovare l'affidamento del ruolo al soggetto "capofila" individuato (es. accordo di programma, intesa, convenzione, atti amministrativi, ecc..) da parte di tutti gli altri soggetti associati, (**documento obbligatorio solo nel caso in cui la proposta venga presentata in forma associata**).

Art. 6 – Procedura di selezione delle domande e valutazione dei progetti.

1. La procedura di selezione delle domande e valutazione dei progetti sarà del tipo **valutativa a graduatoria** ai sensi dell'art. 5, comma 2 del D. Lgs.123/98.
2. L'iter del procedimento istruttorio di selezione delle domande si articola, in particolare, nelle seguenti fasi:
 - a) istruttoria di ammissibilità formale delle domande di contributo;
 - b) istruttoria di ammissibilità sostanziale dei progetti;
 - c) valutazione di merito dei progetti e relativa attribuzione del punteggio;
 - d) attribuzione delle priorità/premialità applicando le stesse in termini di attribuzione di una maggiorazione del punteggio secondo le previsioni dell'Allegato 1 al Bando.

In caso di parità di punteggio verrà applicato il criterio dell'ordine cronologico di arrivo delle richieste.

3. **L'iter del procedimento istruttorio sarà concluso entro 90 giorni** decorrenti dal termine di presentazione delle domande.
4. Il suddetto termine è da considerarsi interrotto qualora sia necessario chiedere integrazioni documentali e/o chiarimenti relativi ai documenti presentati e decorre nuovamente dall'inizio dalla data di ricevimento della documentazione o dei chiarimenti richiesti.

6.1 Istruttoria di ammissibilità formale

1. **L'istruttoria delle domande di contributo dal punto di vista dell'ammissibilità formale** verrà svolta dal Settore Innovazione sostenibile, imprese, filiere produttive della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese.
2. L'istruttoria di ammissibilità formale viene effettuata al fine di verificare:

- il rispetto della procedura di attivazione di riferimento e delle regole previste dalla normativa vigente in tema di procedure amministrative;
- la correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della domanda di finanziamento (rispetto dei tempi);
- la completezza della domanda di finanziamento;
- l'eleggibilità del proponente secondo quanto previsto dalla procedura di attivazione (bandi, manifestazione di interessi), dalla normativa nazionale e comunitaria applicabile e dall'ambito di applicazione del FESR;
- la conformità alle regole nazionali e comunitarie in tema di appalti e di aiuti di stato nonché specifiche dei fondi SIE;
- la conformità al diritto applicabile, nel caso di progetti avviati prima della presentazione della domanda di finanziamento.

6.2 Valutazione di ammissibilità sostanziale e di merito dei progetti e attribuzione dei punteggi

1. La valutazione di ammissibilità sostanziale e di merito dei progetti sarà svolta da un Nucleo di Valutazione nominato con provvedimento del Direttore generale della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese.

Il nucleo di valutazione nello svolgimento della sua attività potrà essere supportato da un gruppo di lavoro, individuato nello stesso provvedimento, per l'effettuazione della preistruttoria di merito dei progetti finalizzata a fornire ed evidenziare tutti gli elementi utili per la valutazione finale e l'attribuzione dei punteggi.

2. I progetti relativi alle domande che hanno superato la fase istruttoria di ammissibilità formale saranno valutati:

- sotto il profilo dell'ammissibilità sostanziale;
- nel merito, secondo i criteri di valutazione e di premialità indicati nei seguenti commi.

3. **La valutazione di ammissibilità sostanziale** delle domande viene effettuata al fine di verificare i seguenti aspetti:

- Coerenza con strategia, contenuti ed obiettivo specifico del Programma Regionale;
- Coerenza con la programmazione regionale e con la normativa nazionale e comunitaria di settore tra cui il Piano Regionale Integrato della qualità dell'Aria, Piano Energetico Regionale e Piano Triennale di Attuazione del Piano Energetico, Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, Piano regionale integrato dei trasporti 2025 e Programma 2022-2025 per la mobilità sostenibile;
- Coerenza con le categorie di operazione associate alla procedura di attuazione in conformità con quanto previsto dall' art. 107, comma 2, lett. g) del Regolamento (UE) 2021/1060;
- Coerenza con i Piani Urbani della Mobilità Sostenibile, laddove previsti dalla legislazione vigente, o con altri pertinenti strumenti di settore;
- Garanzia di immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture;
- Rispetto del principio del DNSH.

Il giudizio di ammissibilità sostanziale rappresenta la condizione necessaria per poter accedere alla successiva fase di valutazione.

4. **La valutazione di merito dei progetti** sarà svolta tenendo conto dei seguenti parametri:

- A) **QUALITÀ TECNICA DEL PROGETTO**, in termini di:
- definizione degli obiettivi;
 - qualità della metodologia/tecnologie/materiali utilizzati e delle procedure di attuazione dell'intervento;
 - elementi di innovatività della proposta;
 - sostenibilità ambientale della proposta;
 - strategicità dei percorsi rispetto alle programmazioni territoriali.
- B) Integrazione con altri interventi previsti volti a contribuire al miglioramento della qualità urbana e periurbana.
- C) Integrazione con progetti rilevanti di "bike to work" per i percorsi casa-lavoro promossi da enti pubblici.
- D) Capacità degli interventi proposti di ridurre le emissioni inquinanti, di gas climalteranti e l'utilizzo di veicoli privati.
- E) **QUALITÀ ECONOMICO-FINANZIARIA DEL PROGETTO**, in termini di:
- Economicità della proposta data dal rapporto tra l'importo del sostegno, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi;
 - Sostenibilità finanziaria relativa alla disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e di manutenzione degli investimenti previsti.

5. Ai fini dell'ammissione al finanziamento i progetti proposti:

- dovranno essere coerenti con i parametri utilizzati per la valutazione di ammissibilità sostanziale;
- con riferimento ai criteri di valutazione dovranno ottenere un punteggio minimo pari a 50 punti su 100.

A tale fine i punti attribuiti a ciascun criterio utilizzato per la valutazione di merito sono quelli riportati nella tabella sottostante.

Criterio di valutazione	Declinazione del criterio	Punteggio
A) QUALITÀ TECNICA DELL'OPERAZIONE (punteggio complessivo max 45 punti)		
A.1. DEFINIZIONE	Saranno valutate la completezza della	MAX 5

DEGLI OBIETTIVI	documentazione e la qualità progettuale della proposta.	
A.2. QUALITA' DELLA METODOLOGIA/TECNOLOGIE/MATERIALI E DELLE PROCEDURE DI ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO	<p>Saranno valutate le seguenti caratteristiche del progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - metodologia utilizzata per definire gli i risultati attesi in termini di miglioramento della qualità dell'aria; - utilizzo di materiali dotati di certificazioni ambientali di prodotto e di materiali riciclati/riciclabili nell'ottica di economia circolare; - lo stato di avanzamento progettuale (fino al progetto esecutivo) ed il crono programma di realizzazione degli interventi. 	MAX 15
A.3. ELEMENTI DI INNOVATIVITA' DELLA PROPOSTA	<p>Sarà valutata la presenza di sistemi di monitoraggio dei flussi (biciclette e monopattini) nonché la qualità e consistenza delle rilevazioni (come ad es. frequenza, margine di errore, interoperabilità e consistenza dei dati) al fine di verificare le previsioni stimate di utilizzo delle infrastrutture in progetto.</p>	MAX 5
A.4. SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DELLA PROPOSTA	<p>Saranno valutati eventuali interventi atti a migliorare la sostenibilità ambientale della proposta, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la creazione di corridoi verdi o cerniere verdi di collegamento tra spazi urbani e aree verdi periurbane, volti alla maggiore fruibilità dell'infrastruttura ciclopedonale, ad esempio mediante ombreggiamento e miglioramento del microclima; - dotazione di illuminazione ad alta efficienza sulle aree interessate, eventualmente alimentata da FER; 	MAX 10
A.5. STRATEGICITÀ DEI PERCORSI RISPETTO ALLE PROGRAMMAZIONI TERRITORIALI	<p>Saranno valutate le seguenti caratteristiche del progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la coerenza e l'integrazione del progetto con piani o programmi di riferimento, quali ad esempio piani di mobilità, piani urbani del traffico, piani ciclistici, anche ai diversi livelli territoriali; - la creazione di collegamenti tra diversi centri urbani, ovvero tra centri urbani e aree produttive/commerciali anche periferiche, al fine di favorire i collegamenti casa-lavoro; - Integrazione con gli itinerari delle ciclovie regionali. 	MAX 10

B) INTEGRAZIONE CON ALTRI INTERVENTI PREVISTI VOLTI A CONTRIBUIRE AL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ URBANA E PERIURBANA.	Sarà valutata la sinergia dell'intervento proposto con progetti di rigenerazione urbana, in progetto o in corso di realizzazione o con altre azioni contenute negli strumenti di pianificazione e programmazione vigenti che siano volti a migliorare la sicurezza, la vivibilità, la qualità ambientale e paesaggistica degli ambiti urbani e periurbani.	MAX 10
C) INTEGRAZIONE CON PROGETTI RILEVANTI DI "BIKE TO WORK" PER I PERCORSI CASA-LAVORO PROMOSSI DA ENTI PUBBLICI.	Sarà valutata la sinergia dell'intervento proposto con progetti di "bike to work", anche in intermodalità con il sistema del trasporto ferroviario e su gomma.	MAX 10
D) CAPACITÀ DEGLI INTERVENTI PROPOSTI DI RIDURRE LE EMISSIONI INQUINANTI, DI GAS CLIMALTERANTI E L'UTILIZZO DI VEICOLI PRIVATI.	Saranno valutate le seguenti caratteristiche del progetto: <ul style="list-style-type: none"> - lunghezza del percorso previsto in progetto - numero di utenti/anno previsti sull'infrastruttura, in relazione alla lunghezza media del tratto percorso - Riduzione di CO2 equivalente, stimata a seguito della realizzazione dell'intervento e correlata alla previsione del numero di utenti/anno 	MAX 15
E) QUALITÀ ECONOMICO-FINANZIARIA DEL PROGETTO (punteggio complessivo max 20 punti)		
E.1. ECONOMICITÀ DELLA PROPOSTA DATA DAL RAPPORTO TRA L'IMPORTO DEL SOSTEGNO, LE ATTIVITÀ INTRAPRESE E IL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI	Saranno valutate le seguenti caratteristiche del progetto: <ul style="list-style-type: none"> - Rapporto tra finanziamento richiesto e valore del progetto, inteso come spesa ammissibile complessiva; - Rapporto tra valore complessivo del progetto, inteso come intera spesa ammissibile complessiva, e risultati attesi in termini di lunghezza dell'opera in progetto; - Rapporto tra valore complessivo del progetto inteso come intera spesa ammissibile complessiva e numero di utenti/anno previsti sull'infrastruttura 	MAX 15

E.2. SOSTENIBILITA' FINANZIARIA RELATIVA ALLA DISPONIBILITA' DI RISORSE NECESSARIE A COPRIRE I COSTI DI GESTIONE E DI MANUTENZIONE DELL'INVESTIMENTO	Sarà valutato il livello di accuratezza nella descrizione degli interventi di manutenzione previsti per mantenere la funzionalità dell'opera e dei relativi costi, per un periodo di almeno 5 anni, indicando anche le modalità di reperimento per la copertura finanziaria corrispondente.	MAX 5
--	---	-------

6.3 Provvedimenti amministrativi: elenco delle domande ammissibili ed esclusioni

1. Il Responsabile del Settore Innovazione sostenibile, imprese, filiere produttive o il soggetto da lui delegato provvede, a conclusione del processo di valutazione, ad adottare i provvedimenti amministrativi:

a) che approvano **la graduatoria dei progetti ammissibili**, (che hanno raggiunto almeno il punteggio di 50 su 100) con l'indicazione di quelle finanziabili ed eventualmente di quelle non finanziabili per carenza di risorse e **l'elenco delle domande risultate non ammissibili con l'indicazione delle relative motivazioni**;

b) **che concedono i relativi contributi** ai progetti risultati ammissibili e finanziabili, a seguito della trasmissione, da parte dei soggetti interessati, del Codice Unico di Progetto (CUP), secondo le modalità indicate al punto 3 del presente paragrafo.

2. Prima dell'adozione del provvedimento che dichiara la non ammissibilità delle domande verrà notificato ai proponenti un preavviso di rigetto ai sensi dell'articolo 10 bis della legge 241/1990 e ss. mm. e ii. contenente le motivazioni che giustificano il rigetto. Entro il termine di **10 giorni** decorrenti dal ricevimento del preavviso di rigetto il richiedente ha la facoltà di presentare al Settore regionale competente memorie e/o opposizioni scritte, adeguatamente motivate e argomentate ed eventualmente corredate da documenti, che saranno valutate ai fini della decisione finale. Trascorsi 10 giorni dal ricevimento del preavviso di rigetto, in assenza di motivate osservazioni e/o controdeduzioni scritte o nel caso in cui le osservazioni e/o controdeduzioni prodotte non siano idonee a riformulare la decisione, il Responsabile del Settore Innovazione sostenibile, imprese, filiere produttive o il soggetto da lui delegato procederà all'adozione del provvedimento di non ammissibilità della domanda.

3. Ai fini dell'adozione del provvedimento di concessione verrà richiesto ai soggetti ammissibili e finanziabili di produrre, **entro 7 giorni** dal ricevimento della richiesta, la documentazione relativa al Codice Unico di Progetto (CUP) da assegnare obbligatoriamente dalla competente struttura ministeriale, ai sensi dell'art. 11 della Legge n. 3/2003. In assenza di tale documentazione il progetto non potrà essere preso in

considerazione ai fini della concessione del contributo e verrà successivamente comunicata la chiusura del procedimento.

A tal proposito si ricorda che il progetto, pur riguardando più interventi, **è unico** e deve essere richiesto alla competente struttura ministeriale un solo codice CUP che sia identificativo dell'intero progetto.

4. In caso di progetto ammesso e finanziato, saranno comunicate l'entità delle spese ammesse nella loro suddivisione per voci e l'ammontare del contributo concesso.

5. In caso di progetto istruito con esito positivo ma non finanziato per esaurimento dei fondi disponibili, sarà comunicata la posizione in elenco e l'entità delle spese ammissibili ma non finanziabili per esaurimento dei fondi.

6. Nel caso in cui si rendessero disponibili ulteriori risorse finanziarie, la Regione potrà procedere allo scorrimento della graduatoria, previo impegno del soggetto interessato a realizzare l'intervento nei termini stabiliti dal bando, eventualmente ridefiniti per tener conto della tempistica successiva di concessione del contributo.

7. In caso di progetto istruito con esito negativo sarà comunicata l'esclusione dal contributo con l'indicazione delle motivazioni della stessa.

8. Le suddette comunicazioni verranno trasmesse tramite Posta Elettronica Certificata ai singoli soggetti richiedenti, utilizzando l'indirizzo riportato in domanda.

9. La Regione procederà anche alla pubblicazione dei suddetti provvedimenti con i relativi elenchi sui seguenti siti internet:

- <https://fesr.regione.emilia-romagna.it>
- <https://energia.regione.emilia-romagna.it>

10. Il Nucleo di Valutazione proseguirà l'attività anche dopo l'approvazione degli elenchi dei beneficiari ammessi, per l'esame e la valutazione di eventuali richieste di varianti.

Art. 7 - Proroghe e varianti

7.1 Proroghe

1. I soggetti beneficiari di contributo possono inoltrare attraverso l'applicativo web SFINGE 2020 eventuali richieste di proroga dei termini previsti al paragrafo 4.1.1. Le richieste di proroga, da inoltrare prima della scadenza dei termini previsti, dovranno essere debitamente motivate e riconducibili a cause non previste e non dipendenti dal soggetto richiedente.

2. La struttura competente per l'istruttoria delle richieste di proroga è il Settore Innovazione Sostenibile, Imprese, Filiere Produttive che provvede a fornire una risposta entro il termine di 30 giorni dalla data del loro ricevimento.

3. L'eventuale proroga è autorizzata o rigettata dal Responsabile del procedimento. In caso di non accoglimento della richiesta di proroga, il beneficiario del contributo potrà scegliere di realizzare ugualmente il progetto entro il termine originariamente assegnato oppure di presentare formale dichiarazione di rinuncia al contributo. Nel caso in cui, nonostante il rigetto della richiesta di proroga, il beneficiario dovesse realizzare e concludere il progetto oltre i termini previsti nel bando, si procederà alla decadenza e revoca del contributo concesso. L'autorizzazione alla proroga dei termini di conclusione del

progetto comporta automaticamente lo slittamento del termine ultimo di presentazione della rendicontazione.

7.2 Varianti

1. Eventuali richieste di varianti al progetto ammesso a contributo dovranno essere comunicate dal soggetto beneficiario entro la data di ultimazione lavori, mediante l'apposito applicativo web Sfinge 2020.

2. Ai fini del presente bando per varianti al progetto si intendono le:

a) modifiche tecniche e/o economiche riferite allo sviluppo del progetto;

b) modifiche ai contratti in corso di validità apportate durante il periodo di efficacia del contratto stesso.

3. Sono soggette all'obbligo di comunicazione le variazioni di tipo economico che comportano uno scostamento in diminuzione per più del 20% dell'investimento ammesso a contributo dell'intero progetto.

4. Sono in ogni caso soggette a comunicazione obbligatoria tutte le varianti sostanziali, ai sensi del Codice dei contratti Pubblici, applicabile all'intervento finanziato.

5. È consentito presentare **massimo una richiesta** di variante al progetto.

6. Le varianti al progetto non possono comportare un incremento del contributo concesso a seguito dell'istruttoria di ammissione.

7. Le eventuali richieste di variante al progetto dovranno essere adeguatamente motivate e argomentate. Inoltre, le stesse dovranno essere corredate, a seconda della tipologia indicata al punto 2 del presente paragrafo sotto le lettere a) e b), dall'aggiornamento della documentazione allegata alla domanda di contributo e nel caso di modifiche ai contratti anche dall'atto amministrativo di autorizzazione del Responsabile del Procedimento, e della perizia di variante comprensiva degli allegati in essa richiamati (es. computo metrico di variante, quadro comparativo, ecc.).

8. In ogni caso, non sono ammissibili varianti al progetto:

a) inoltrate successivamente alla data di ultimazione lavori;

b) che determinano un punteggio inferiore a 50 punti;

c) che determinano un costo ammissibile a seguito della variazione richiesta inferiore al 50% della spesa inizialmente ammessa in fase di concessione;

d) che prevedono variazioni della % di contributo inizialmente richiesta;

e) che non rispettino i requisiti e le condizioni di ammissibilità previsti dal bando;

f) non adeguatamente motivate e argomentate, non corredate da idonea documentazione giustificativa che evidenzii gli scostamenti previsti rispetto al progetto originariamente ammesso a contributo, e/o le variazioni al piano dei costi del progetto;

9. Il termine per la conclusione dell'istruttoria di ciascuna richiesta di variante è stabilito in 30 giorni, salvo sospensioni dovute a richieste di chiarimenti e/o integrazioni. Il già menzionato termine decorre dalla data in cui la Regione riceve la richiesta. A seguito della

richiesta di variante al progetto, la Regione comunica al beneficiario, l'esito della richiesta e l'entità della spesa ammissibile e del contributo concesso al progetto in variante.

10. L'entità del contributo concesso al progetto in variante è determinata applicando le medesime regole previste per la determinazione del contributo assegnato al progetto originario.

11. Il rigetto delle richieste di variazione comporta che il beneficiario del contributo potrà scegliere di realizzare il progetto nelle modalità originariamente approvate oppure presentare formale dichiarazione di rinuncia. Nel caso in cui, nonostante il rigetto della richiesta di variazione, il beneficiario dovesse realizzare e concludere il progetto secondo le modalità non autorizzate, la Regione procederà alla revoca del contributo ed al recupero delle somme eventualmente già erogate, maggiorate degli interessi legali.

Art. 8 – Rendicontazione delle spese.

1. Il beneficiario del contributo, concluso il progetto, dovrà, al fine di ottenere la liquidazione effettiva dell'agevolazione concessa, inviare una apposita rendicontazione corredata dalla relativa documentazione di spesa. La rendicontazione delle spese, in un'unica soluzione a saldo, è resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e con le responsabilità anche penali di cui agli articoli 75 e 76 dello stesso decreto in caso di dichiarazioni mendaci.

2. Ove ricorrano le condizioni previste dal paragrafo 4.1.1, è facoltà del soggetto beneficiario chiedere un'anticipazione di quota parte del contributo nei limiti dell'impegno di spesa assunto dalla Regione nella prima annualità, sulla base delle risorse disponibili a bilancio, ed a presentazione di formale istanza di pagamento corredata dalla documentazione da cui si evince l'assunzione dell'impegno giuridicamente vincolante pari almeno all'importo richiesto, ovvero dalla determina di aggiudicazione dei lavori all'operatore economico individuato mediante le rispettive procedure di gara, ai sensi del Codice dei contratti vigente. Ulteriori specifiche sulle modalità di richiesta dell'anticipazione saranno riportate nel manuale "**Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione**" che sarà adottato con proprio atto dal Dirigente dell'Area Liquidazione dei Programmi per lo Sviluppo Economico e Supporto all'Autorità di Gestione FESR.

8.1 Modalità e termini della rendicontazione delle spese

1. La rendicontazione delle spese, completa della documentazione amministrativa, contabile e di progetto, dovrà essere compilata e trasmessa esclusivamente per via telematica, tramite l'applicativo web SFINGE 2020, le cui modalità di accesso e di utilizzo saranno rese disponibili sul sito internet della Regione al seguente indirizzo, <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/>, nella sezione dedicata al bando. Non saranno ammesse rendicontazioni delle spese presentate con altre modalità. Parimenti, tutta la documentazione richiesta nell'applicativo o a seguito di richieste di integrazioni dovrà essere caricata e trasmessa unicamente attraverso l'applicazione web SFINGE 2020.

2. Le istruzioni dettagliate relative alle modalità di rendicontazione delle spese sostenute e delle attività realizzate nonché ai contenuti delle domande di pagamento saranno riportate nel manuale "**Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di**

rendicontazione” che sarà adottato con proprio atto dal Dirigente dell’Area Liquidazione dei Programmi per lo Sviluppo Economico e Supporto all’Autorità di Gestione FESR, in qualità di Responsabile del procedimento della liquidazione, e che sarà reso disponibile sul sito internet della Regione al seguente indirizzo, <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/>, nella sezione dedicata al bando.

3. Nel caso in cui il beneficiario intenda rinunciare alla realizzazione del progetto ammesso, è tenuto ad inviare tempestivamente una dichiarazione di rinuncia, di norma tramite l’applicativo web **SFINGE 2020** oppure tramite PEC trasmessa al seguente indirizzo: energia@postacert.regione.emilia-romagna.it.

4. La rendicontazione e la domanda di pagamento devono essere presentate, in un’unica soluzione, salvo eventuali proroghe autorizzate, entro e non oltre la data del **20 febbraio 2026**. La mancata presentazione della domanda di pagamento entro il termine sopra indicato o, eventualmente, entro il termine prorogato **comporta la revoca totale del contributo concesso** per inadempimento e mancato rispetto dei termini e delle condizioni previste dal Bando.

8.2 Contenuti della rendicontazione delle spese

1. Nella rendicontazione dovranno essere indicate le spese effettivamente ed integralmente sostenute per la realizzazione dell’intervento.

2. Alla rendicontazione delle spese devono essere allegati la documentazione e le informazioni richieste nei modelli predisposti e resi disponibili sull’applicativo web Sfinge 2020. La documentazione minima che dovrà essere allegata alla rendicontazione dovrà comprendere:

- **documentazione contabile:** tutte le spese inerenti al progetto approvato dovranno essere corredate dalla documentazione contabile che ne comprovi la correttezza e la rispondenza ai criteri di ammissibilità. Tale documentazione è costituita dai giustificativi di spesa (fatture elettroniche, in formato xml o documenti di equivalente valore probatorio), inerenti al progetto approvato e sui quali deve essere apposto il CUP (Codice Unico di Progetto) risultante dall’atto di concessione del contributo, e dalle quietanze di pagamento. L’indicazione del CUP non è obbligatoria per i documenti contabili emessi prima della concessione del contributo e sui cedolini di pagamento al personale dipendente degli incentivi per funzioni tecniche;

- **documentazione amministrativa**, per la verifica dei requisiti necessari alla liquidazione del contributo;

Per l’elenco dettagliato dei documenti si rinvia al manuale “**Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione**” che sarà approvato con successivo provvedimento come indicato al precedente paragrafo 8.1, ad integrazione delle disposizioni previste dal bando.

- **documentazione di progetto**, riferita a tutte le attività realizzate, che ne comprovi l’effettivo svolgimento, **a titolo esemplificativo e non esaustivo:**

- relazione tecnica descrittiva del progetto con il dettaglio delle attività svolte e con documentazione fotografica nella quale sia evidenziata la coerenza con gli obiettivi dichiarati in fase di presentazione del progetto;

- relazione di carattere trasportistico, ambientale ed energetico che illustri i benefici conseguito con l'intervento realizzato nei termini anche dei risultati attesi;
- planimetrie ed elaborati grafici del progetto come realizzato (AS BUILD) timbrati e firmati da tecnico abilitato;
- CARTOGRAFIA dell'intervento realizzato, redatta in osservanza delle specifiche previste dal database topografico regionale;
- Certificato di ultimazione lavori redatto ai sensi del vigente Codice dei contratti pubblici
- stati di avanzamento lavori firmati dal Direttore dei Lavori;
- quadro di confronto qualora siano intervenute varianti in corso d'opera e/o aver eseguito lavorazioni diverse rispetto al CME presentato in fase di approvazione domanda
- relazione sul Conto Finale;
- certificato di collaudo/ di regolare esecuzione redatto ai sensi del codice dei contratti pubblici vigente ed applicabile.

Le modalità e le tempistiche di inoltro si rinvia al manuale "**Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione**" che sarà approvato con successivo provvedimento come indicato al precedente paragrafo 8.1, ad integrazione delle disposizioni previste dal bando.

3. La Regione inoltre potrà richiedere ulteriore documentazione per verificare la conformità della realizzazione del progetto a quanto previsto nel bando e quanto approvato dal nucleo di valutazione.

8.3 Istruttoria delle rendicontazioni di spesa ed esiti

1. L'istruttoria della rendicontazione delle spese verrà svolta dall'Area Liquidazione dei Programmi per lo Sviluppo Economico e Supporto all'Autorità di Gestione FESR della Direzione generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese.

2. A seguito dell'istruttoria della documentazione di spesa la suddetta Area provvederà:

- a determinare, in base alle regole definite nel presente bando e nel manuale di rendicontazione, **la spesa rendicontata ammissibile a finanziamento**;
- **a quantificare e liquidare l'importo del contributo dovuto**, tenuto conto della percentuale richiesta e della quota di contributo eventualmente già versata a titolo di anticipazione di cui all'art. 8, comma 2;
- a revocare totalmente il contributo qualora:
 - a) il totale della spesa riconosciuta ammissibile scenda al di sotto della soglia del 50% del costo del progetto approvato, originariamente concesso, o al di sotto della soglia minima di investimento **di € 100.000,00** prevista nel presente bando;
 - b) dalla documentazione di spesa si rilevi, anche a seguito di eventuale coinvolgimento del Nucleo di Valutazione, che il progetto realizzato non è conforme a quello

originariamente approvato o a quello successivamente variato a seguito del rilascio della relativa autorizzazione.

3. Qualora l'importo delle spese rendicontate ammesse dovesse risultare inferiore all'investimento ammesso all'atto della concessione, il contributo da liquidare verrà proporzionalmente calcolato.

4. Una spesa rendicontata e ammessa superiore all'importo dell'investimento approvato non comporta nessun aumento del contributo concesso.

5. La liquidazione del contributo verrà effettuata, in un'unica soluzione, **entro 80 giorni** decorrenti dalla data di protocollazione della rendicontazione delle spese, salvi i casi di interruzione del procedimento come previsto dall'articolo 74, comma 1, lettera b) del Regolamento UE n. 1060/2021. La documentazione e i chiarimenti richiesti a integrazione ai sensi dell'art. 74 comma 1 lettera b) del Regolamento (UE) 2021/1060 del 24 giugno 2021 dovranno essere trasmessi entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta di integrazione. Nel caso in cui entro il termine sopracitato non pervenga la documentazione richiesta, o ne pervenga solo una parte, il procedimento si intende sospeso fintanto che la stessa non sia integralmente acquisita agli atti, ai sensi dell'art. 17 c. 3 della L. R. n. 32/93. La sospensione, cui consegue il corrispondente allungamento dei tempi di conclusione del procedimento, è disposta nell'interesse del beneficiario, essendo la stessa volta a consentire l'integrazione della documentazione necessaria ai fini della liquidazione.

6. A seguito dell'esame della rendicontazione finanziaria e tecnica trasmessa dal beneficiario e delle eventuali integrazioni, la Regione potrà:

a) dichiarare la regolarità (totale o parziale) della rendicontazione presentata e la conformità (totale o parziale) delle spese sostenute e quietanzate rispetto alle spese preventivate (anche nel caso di variazioni autorizzate e/o non significative);

b) dichiarare la non regolarità della rendicontazione presentata. In tale caso, previa eventuale richiesta di chiarimenti, la Regione si riserva la facoltà di revocare totalmente o parzialmente il contributo concesso e di chiedere la restituzione delle somme eventualmente già erogate, maggiorate degli interessi legali maturati.

7. Inoltre, in corso di istruttoria delle rendicontazioni, qualora vengano rilevate delle irregolarità legate alle procedure di affidamento di contratti pubblici, la Regione si riserva di applicare delle rettifiche finanziarie delle spese rendicontate, per ottemperare alle Decisioni UE in materia.

8. Ai fini dell'adozione del provvedimento di liquidazione dei contributi verrà verificato inoltre:

- se il beneficiario del contributo abbia una situazione di regolarità contributiva nei confronti di INPS e INAIL (DURC). Qualora venga accertata una irregolarità in capo al soggetto beneficiario si opererà con la procedura prevista dall'art. 4 (Intervento sostitutivo della stazione appaltante in caso di inadempienza contributiva dell'esecutore e del subappaltatore) comma 2 del D.P.R. n. 207/2010, fatta salva la possibilità di regolarizzare la propria posizione da parte del beneficiario entro un termine congruo e previa sospensione del procedimento di liquidazione.

Non sarà possibile erogare il saldo del contributo in assenza della documentazione comprovante il collaudo e la verifica di conformità ai sensi del codice dei contratti pubblici vigente ed applicabile (es. certificato di collaudo, certificato di regolare esecuzione).

Altresì, non sarà possibile erogare il saldo del contributo in assenza della cartografia prevista alla lettera g) di cui al precedente paragrafo 8.2.

Art. 9 – Obblighi a carico dei beneficiari del cofinanziamento

I beneficiari dei contributi hanno l'obbligo, pena la decadenza e la revoca dei contributi, di osservare gli obblighi di seguito descritti.

9.1 Obblighi di carattere generale

I beneficiari del contributo hanno l'obbligo:

- di rispettare tutte le prescrizioni contenute nel presente bando, consapevoli che, in caso di mancato rispetto delle stesse e nei casi previsti, potrà essere revocato il contributo concesso;
- di prestare tutta la collaborazione e assistenza utili per consentire alla Regione di venire a conoscenza di tutte le informazioni e di tutti i dati relativi al progetto finanziato, di effettuare tutti i controlli necessari a garantire la correttezza e la legittimità delle operazioni finanziate nonché di raccogliere i dati e le informazioni necessarie allo svolgimento delle attività di monitoraggio e valutazione dei risultati degli interventi ammessi a finanziamento;
- di collaborare alla rilevazione del loro grado di soddisfazione in merito ai servizi di supporto forniti dalla Regione attraverso il portale Fesr e lo Sportello Imprese;
- ai sensi dell'art. 82 del Reg. (UE) 2021/1060, di conservare la documentazione giustificativa delle spese di progetto per un periodo di 5 anni a decorrere dall'anno in cui viene pagato il saldo del contributo spettante.

9.2 Stabilità delle operazioni

1. I beneficiari del contributo devono garantire, **almeno per la durata di 5 anni decorrenti dalla data del pagamento** del saldo e a pena di revoca del contributo stesso, la stabilità dell'operazione finanziata con il presente bando.

2. Garantire la stabilità dell'operazione significa che il beneficiario del contributo nel suddetto periodo:

- non deve cedere o alienare a terzi i beni finanziati con il presente bando;
- non deve apportare delle modifiche sostanziali al progetto che ne alterino la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione con il risultato di compromettere gli obiettivi originari.

9.3 Obblighi di comunicazione e visibilità

1. I beneficiari del contributo sono tenuti al rispetto degli obblighi a loro carico in materia di comunicazione e visibilità previsti dal Regolamento (UE) 2021/1060.

2. In particolare, i beneficiari del contributo hanno la responsabilità di evidenziare il sostegno ricevuto dall'Unione europea con le modalità di comunicazione previste dal Regolamento (UE) 2021/1060 (artt. 47,49, 50, Allegato IX), svolgendo le seguenti azioni:

nel caso in cui i progetti finanziati prevedano un costo complessivo pari o inferiore a 500.000,00 euro:

- a) devono esporre in un luogo ben visibile al pubblico almeno un **poster** in formato A3 o superiore, oppure un **display elettronico** di dimensioni equivalenti, con informazioni che evidenziano il sostegno ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili, insieme alle linee guida, sul sito Fesr al seguente indirizzo:

<https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>;

b) devono fornire sul proprio **sito web** e sui **social media** una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili sul sito Fesr al seguente indirizzo:

<https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>;

c) devono inserire sui documenti e sui materiali di comunicazione, destinati al pubblico e riguardanti il progetto finanziato, una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell'Unione europea, anche inserendo i loghi precedentemente citati.

nel caso in cui i progetti finanziati prevedano un costo complessivo superiore a 500.000,00 euro:

- a) se comportano **investimenti infrastrutturali e l'apertura di un cantiere**, si installa non appena inizia l'attuazione un cartellone di dimensioni adeguate a quelle dell'opera, comunque mai inferiore a 100 cm di larghezza x 150 cm di altezza, collocato con visibilità pari a quella del cartellone di cantiere. A completamento dei lavori, il cartellone è da sostituire con una targa permanente nel luogo di realizzazione del progetto. Deve essere ben visibile e le sue dimensioni dipendono dalle caratteristiche dell'opera (formato minimo A4) e dall'ambito in cui va esposta.
- b) se comportano **l'acquisto di macchinari**, il beneficiario è tenuto a esporre una targa con le caratteristiche sopra descritte.

Cartelloni e targhe devono riportare il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione e una descrizione del progetto. I loghi citati e le linee guida per le azioni di comunicazione a cura dei beneficiari sono pubblicate sul sito internet del Fesr all'indirizzo: fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari;

Targhe e cartelloni devono essere mantenuti per il periodo di tempo in cui l'oggetto fisico, l'infrastruttura o la costruzione in questione esistono fisicamente e vengono utilizzati per lo scopo per il quale sono stati finanziati. Questa disposizione non si applica qualora il sostegno sia destinato all'acquisto di beni immateriali;

c) devono fornire sul proprio **sito web** e sui **social media** una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall'Ue inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili sul sito internet del Fesr al seguente indirizzo:

<https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>;

d) devono inserire sui documenti e sui materiali di comunicazione, destinati al pubblico e riguardanti il progetto finanziato, una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell'Unione europea, anche inserendo i loghi precedentemente citati.

nel caso in cui i progetti di importanza strategica e di progetti che prevedano un costo complessivo ai 10.000.000,00 euro:

e) oltre alle azioni previste per i progetti di costo totale superiore ai 500.000,00 €, devono **organizzare un evento** o una attività di comunicazione, come opportuno, coinvolgendo in tempo utile la Commissione e l'autorità di gestione.

La Regione Emilia-Romagna fornisce **assistenza ai beneficiari** nel rispetto dei loro obblighi attraverso lo Sportello Imprese, contattabile tramite mail: **infoporfesr@regione.emilia-romagna.it** oppure tramite contatto telefonico al **numero 848 800 258** (chiamata a costo tariffa urbana, secondo il proprio piano tariffario), dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 13.00.

Si raccomanda la consultazione delle linee guida per le azioni di comunicazione a cura dei beneficiari, scaricabili sul sito internet del Fesr al seguente indirizzo:

<https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>;

Se il beneficiario non rispetta i propri obblighi e qualora non provveda ad azioni correttive, l'Autorità di gestione del Programma ha la facoltà di applicare misure, tenuto conto del principio di proporzionalità, con una riduzione **fino al 3% del contributo concesso**, secondo i criteri da essa stabiliti.

Ai beneficiari può essere richiesto, dall'Autorità di gestione del Programma, di mettere i materiali di comunicazione sui progetti finanziati a disposizione delle istituzioni e degli organismi dell'Unione europea, concedendo alla Ue una **licenza a titolo gratuito**, non esclusiva e irrevocabile che le consenta di utilizzare tali materiali con i seguenti diritti, come specificato all'Allegato IX del Regolamento (UE) n. 2021/1060:

- a) uso interno, ossia diritto di riprodurre, copiare e mettere a disposizione i materiali di comunicazione e di visibilità alle istituzioni e agenzie dell'Unione e alle autorità degli Stati membri e ai loro dipendenti;
- b) riproduzione dei materiali di comunicazione e visibilità in qualsiasi modo e formato, in toto o in parte;
- c) comunicazione al pubblico dei materiali di comunicazione e visibilità mediante l'uso di tutti i mezzi di comunicazione;
- d) distribuzione al pubblico dei materiali di comunicazione e visibilità (o loro copie) in qualsiasi forma;
- e) conservazione e archiviazione del materiale di comunicazione e visibilità;
- f) sub-licenza dei diritti sui materiali di comunicazione e visibilità a terzi.

Ai fini della trasparenza, si informano i beneficiari che il finanziamento comporta, come previsto dal Regolamento (UE) n. 2021/1060, l'accettazione della pubblicazione sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato. L'elenco dei dati è riportato all'Articolo 49 del suddetto regolamento. I dati saranno elaborati anche ai fini della prevenzione di frodi e di irregolarità.

Per i contributi a partire da euro 10.000, i beneficiari hanno l'obbligo di pubblicare le informazioni concernenti le concessioni di finanziamenti pubblici erogati nell'esercizio finanziario precedente come stabilito nei commi da 125 a 129 dell'articolo 1 della legge 4

agosto 2017, n. 124, così come modificata dal D.L. n. 34/2019, convertito con Legge n.58/2019.

Gli obblighi di pubblicazione sono consultabili sul sito Fesr: fesr.regione.emilia-romagna.it/opportunita/obblighi-pubblicazione-beneficiari/obblighi-pubblicazione-beneficiari

9.4 Obblighi connessi al rispetto del principio del DNSH

Con il presente bando la Regione Emilia-Romagna intende rispettare e conformarsi, secondo quanto previsto nell'articolo 9, comma 4 del Regolamento (UE) 2021/1060, al principio "non arrecare un danno significativo" (DNSH) agli obiettivi ambientali individuati nell'articolo 9 del Regolamento UE n. 852/2020.

In particolare, ai sensi dell'art. 17 del Regolamento UE n. 852/2020, un'attività economica arreca un danno significativo:

- **alla mitigazione dei cambiamenti climatici**, se porta a significative emissioni di gas serra (GHG);
- **all'adattamento ai cambiamenti climatici**, se determina un maggiore impatto negativo del clima attuale e futuro, sull'attività stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni;
- **all'uso sostenibile o alla protezione delle risorse idriche e marine**, se è dannosa per il buono stato dei corpi idrici (superficiali, sotterranei o marini) determinandone il loro deterioramento qualitativo o la riduzione del potenziale ecologico;
- **all'economia circolare**, inclusa la prevenzione, il riutilizzo ed il riciclaggio dei rifiuti, se porta a significative inefficienze nell'utilizzo di materiali recuperati o riciclati, ad incrementi nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali, all'incremento significativo di rifiuti, al loro incenerimento o smaltimento, causando danni ambientali significativi a lungo termine;
- **alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento**, se determina un aumento delle emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo;
- **alla protezione e al ripristino di biodiversità e degli ecosistemi**, se è dannosa per le buone condizioni e resilienza degli ecosistemi o per lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelle di interesse per l'Unione europea.

Considerando che il presente bando intende sostenere gli enti locali nella promozione di interventi volti alla creazione di aree pedonali, percorsi e reti ciclabili finalizzati a consentire la mobilità in ambito urbano e periurbano e a migliorare collegamenti ed utilizzo di veicoli a basso impatto ambientale, al fine di garantirne la conformità attuativa al principio DNSH, si ritiene che siano potenzialmente interferiti dalle operazioni finanziabili **i seguenti obiettivi ambientali:**

- **l'adattamento ai cambiamenti climatici,**
- **l'economia circolare, inclusa la prevenzione, il riutilizzo ed il riciclaggio dei rifiuti.**

Presentazione della domanda

In via preventiva, sulla base delle spese ammissibili del presente bando come descritte nell'articolo 4.2, è stata svolta una **valutazione ex-ante** che ha consentito di identificare le tipologie di spesa che NON arrecano un danno significativo agli obiettivi ambientali DNSH

rilevanti per il presente bando. Per queste tipologie di spese non vi è la necessità di acquisire informazioni in merito ai loro eventuali impatti ambientali in fase di presentazione della domanda.

Si ritengono **assolti ex-ante i requisiti DNSH le seguenti spese**, in funzione della loro natura, in quanto non si considera possano fare un danno significativo:

- 1) *progettazione, direzione lavori, rilievi e indagini, coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, collaudo;*
- 2) *costi generali per la definizione e gestione del progetto;*
- 3) *spese per acquisizione di aree mediante procedure di esproprio.*

Inoltre, si ritengono **assolti ex-ante i requisiti DNSH** per:

4) *fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione del progetto, ivi inclusi oneri di sicurezza **SE il Proponente si impegna in fase di domanda ad aggiudicare i lavori ad aziende che**, direttamente o per il tramite degli appaltatori, almeno una delle seguenti condizioni:*

- *possiedano un Sistema di Gestione Ambientale (ISO 14001, Emas);*
- *applicino i CAM per l'edilizia (G.U. n. 183 del 6 agosto 2022);*
- *siano iscritte al Consorzio REC o comunque dimostrare di avviare al riciclo almeno il 70% in peso dei rifiuti da costruzione e demolizione prodotti durante l'intervento.*

5) *spese strettamente connesse alla realizzazione dell'infrastruttura, quali ad esempio: illuminazione, strutture e arredi anche per il ricovero in sicurezza dei mezzi nelle aree di sosta, piantumazione del verde, sistemi di monitoraggio per il passaggio delle biciclette, **SE il Proponente si impegna in fase di domanda ad aggiudicare i lavori ad aziende che**, direttamente o per il tramite degli appaltatori, almeno una delle seguenti condizioni:*

- *possiedano un Sistema di Gestione Ambientale (ISO 14001, Emas);*
- *applicino CAM specifici per le spese oggetto di bando¹.*

Nel caso in cui le spese previste NON possano essere ricondotte ad una delle precedenti casistiche di esclusione ex-ante, sarà necessario dichiarare mediante adeguata descrizione se e in che misura queste spese:

A. *interferiscano con uno dei due obiettivi ambientali di riferimento per il bando (compreso il consumo di suolo non impermeabilizzato),*

B. *NON interferiscano con uno dei due obiettivi ambientali di riferimento per il bando.*

Il Proponente si impegna per le spese ai punti precedenti 1), 2), 3) e 4) a dar conto degli impatti indotti dall'operazione finanziata in fase di rendicontazione.

È responsabilità del Proponente compilare adeguatamente, al momento della presentazione della domanda in Sfinge 2020, **l'apposita sezione riferita agli "OBBLIGHI**

¹ In via esemplificativa, ma non esaustiva si fa riferimento ai seguenti CAM vigenti:

- CAM per arredi urbani- G.U. n. 69 del 22 marzo 2022;
- Servizio di gestione del verde pubblico e fornitura prodotti per la cura del verde - G.U. n.90 del 4 aprile 2020;
- Acquisizione di sorgenti luminose per illuminazione pubblica, l'acquisizione di apparecchi per illuminazione pubblica, l'affidamento del servizio di progettazione di impianti per illuminazione pubblica- G.U. n 244 del 18 ottobre 2017.

CONNESSI ALLA VERIFICA DI CONFORMITÀ AL PRINCIPIO “Do not significant harm” (DNSH)”.

Rendicontazione delle spese finanziate

Ai fini della valutazione DNSH sarà necessario indicare in fase di rendicontazione finale, per le spese materiali, le seguenti **informazioni circa l’effetto ambientale dell’operazione finanziata:**

per la mitigazione dei cambiamenti climatici si richiede sia dichiarato:

- la lunghezza del percorso ciclabile/pedonale realizzato in km

per l’adattamento ai cambiamenti climatici si richiede siano dichiarati i seguenti aspetti:

- variazione di consumo di suolo per effetto del progetto, distinguendo tra suolo permeabile (es. aree a verde) e quello impermeabile;

per l’economia circolare/rifiuti si richiede siano dichiarati i seguenti aspetti:

- produzione totale annua di rifiuti avviati a riciclo per effetto del progetto finanziato;
- produzione totale annua di rifiuti non avviati a riciclo per effetto del progetto finanziato solo qualora si stimi un tasso di riciclaggio inferiore a 50%.

Infine, **per le tipologie di spesa ammissibili con esclusione ex-ante dovrà essere allegata la relativa documentazione descrittiva come dichiarata nella precedente fase di presentazione della domanda** (certificazioni ambientali, applicazione dei CAM ecc.).

9.5 Obblighi connessi al monitoraggio delle operazioni

1. In base a quanto definito nel **“Documento di lavoro dei servizi della Commissione, Performance, monitoraggio e valutazione del Fondo europeo di sviluppo regionale, del Fondo di coesione e del Fondo per una transizione giusta nel periodo 2021-2027”**, in relazione all’attuazione del presente bando dovranno essere rilevate le informazioni necessarie alla valorizzazione dei seguenti indicatori:

a) indicatore di output (relativi all’attuazione del bando in generale):

- RCO58 *“Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno”* (Km);

b) indicatore di risultato (relativi a ciascun progetto):

- RCR64 *“Utilizzatori annui delle piste ciclabili Rilevazione a conclusione del progetto finanziate”* (utilizzatori annui)

2. In particolare, in base a quanto definito nel sopra citato documento della Commissione:

per la corretta valorizzazione dell’indicatore di output RCO58, è necessario rilevare la lunghezza delle infrastrutture ciclabili di nuova costruzione o notevolmente migliorate nell’ambito dei progetti finanziati. Le infrastrutture ciclabili comprendono strutture ciclabili separate dalla sede stradale dedicata al traffico veicolare o da altre parti della stessa strada mediante mezzi strutturali (cordoli, barriere) strade ciclabili e gallerie ciclabili, ecc.. Per le infrastrutture ciclabili con corsie a senso unico separate (es: su ciascun

lato di una strada), la lunghezza è misurata come lunghezza della corsia (da rilevare sia in fase di domanda che in fase di chiusura del progetto).

Rilevazione in sede di presentazione della domanda: in sede di presentazione della domanda, il richiedente dovrà fornire il dato relativo all'estensione in lunghezza dell'infrastruttura ciclistica che si intende realizzare, espressa in chilometri.

Rilevazione a conclusione del progetto: unitamente alla presentazione della rendicontazione a saldo, il beneficiario dovrà fornire la lunghezza dell'infrastruttura ciclistica realizzata, espressa in chilometri.

Documenti a supporto dell'indicatore: il valore realizzato dell'indicatore dovrà essere supportato da una relazione tecnica asseverata e/o collaudo dell'opera attestante l'effettiva lunghezza in chilometri del percorso ciclabile realizzato.

per la corretta valorizzazione dell'indicatore di risultato RCR64, è necessario rilevare **gli utenti annui delle infrastrutture ciclabili finanziate da progetti sostenuti,** all'intervento (da rilevare sia in fase di domanda che in fase di chiusura del progetto).

Rilevazione in sede di presentazione della domanda: il valore baseline, come da definizione, dovrà essere dichiarato dal beneficiario al momento della presentazione della scheda progetto, corredato da appositi documenti di supporto. La baseline dell'indicatore è stimata come il numero annuale di utenti dell'infrastruttura nell'anno precedente l'inizio dell'intervento, ed è pari a zero per le infrastrutture nuove.

Rilevazione a conclusione del progetto: tenendo in considerazione la definizione fornita, il beneficiario, ad un anno dalla conclusione del progetto fornirà il dato realizzato dall'indicatore.

Documenti a supporto dell'indicatore: il beneficiario dovrà fornire documenti sufficienti a comprovare il numero annuale di utenti di infrastrutture dedicate ai ciclisti realizzate tramite i progetti sostenuti attraverso evidenze verificabili (es. contatori automatici) nel corso dell'anno successivo al collaudo dell'opera.

Art. 10 – Controlli

1. Ai sensi del Reg. (UE) 2021/1060 la Regione, anche tramite incaricati esterni, effettua, in ogni momento, nel corso della programmazione 2021/2027, tutti i controlli necessari – sul 100% delle domande o su un campione di esse – previsti dalle normative comunitarie, nazionali e regionali vigenti, a garantire la correttezza e la legittimità delle operazioni finanziate con il presente bando. In particolare, i principali controlli che saranno effettuati anche tramite lo strumento informatico **Arachne**, sono quelli indicati, non esaustivamente, di seguito:

a) controlli ex ante la concessione dei contributi: controlli desk (tramite verifiche documentali) finalizzati alla verifica dell'ammissibilità delle domande e alla concessione dei contributi;

b) controlli ex ante la liquidazione dei contributi: controlli desk (tramite verifiche documentali) e controlli in loco finalizzati alla verifica delle rendicontazioni delle spese e alla liquidazione dei contributi;

c) controlli ex post la liquidazione dei contributi finalizzati alla verifica del mantenimento, in capo ai beneficiari, dei requisiti per l'ammissione ai contributi previsti nel presente bando e salvo le eccezioni stabilite nello stesso, alla effettiva realizzazione degli

interventi finanziati e alla conformità degli stessi rispetto al progetto approvato nonché, più in generale, al rispetto dell'obbligo di stabilità delle operazioni agevolate.

2. I beneficiari del contributo sono tenuti a consentire e agevolare le attività di controllo, anche in loco, da parte della Regione e a mettere a disposizione tutte le necessarie informazioni e tutti i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse a contributo.

3. Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti nel termine di 30 giorni dalla ricezione della comunicazione relativa alla notifica di sopralluogo si procederà alla revoca d'ufficio del contributo.

4. Nel caso in cui, a seguito dei controlli, si riscontrino irregolarità o inosservanze in merito alle prescrizioni del bando, si procederà, a seconda dei casi, alla revoca, totale o parziale, dei contributi e al recupero delle somme eventualmente erogate, maggiorate degli interessi legali.

5. Ai sensi dell'art. 70 del Reg. (UE) 2021/1060 anche la Commissione Europea può svolgere attività di verifica, sia documentali sia in loco, sulle operazioni co-finanziate dal Programma Regionale FESR 21-27.

Art. 11 - Cause di decadenza e revoca dei contributi. Recupero delle somme liquidate

1. Si incorre, in generale, nella decadenza del contributo, con conseguente revoca dello stesso, qualora non vengano rispettate le prescrizioni e gli obblighi contenuti nel presente bando.

2. In particolare, si incorre nella decadenza e revoca totale o parziale, a seconda dei casi, del contributo qualora si verifichi una delle seguenti ipotesi non esaustive:

a) il progetto ammesso a contributo non è stato realizzato, oppure è stato realizzato in maniera difforme rispetto al progetto inizialmente ammesso a finanziamento senza preventiva richiesta e approvazione di una delle variazioni previste nel presente bando;

b) il progetto ammesso a contributo non è stato realizzato nei termini previsti nel presente bando senza preventiva richiesta di proroga e relativa autorizzazione;

c) il progetto ammesso a contributo è stato realizzato, in tutto o in parte, in un territorio localizzato al di fuori dell'Emilia-Romagna;

d) il totale della spesa riconosciuta ammissibile a seguito dell'istruttoria della documentazione di rendicontazione scende al di sotto della soglia del 50% del costo del progetto approvato, in fase di concessione, o al di sotto della soglia minima di investimento di €.100.000,00 prevista nel presente Bando;

e) qualora il beneficiario abbia presentato una dichiarazione di rinuncia alla realizzazione del progetto e/o al relativo contributo;

f) qualora il beneficiario non abbia presentato la rendicontazione delle spese nei termini e con le modalità previste nel presente bando;

g) qualora il beneficiario impedisca il corretto svolgimento delle attività di controllo previste dal presente bando.

3. Qualora la revoca del contributo intervenga dopo la liquidazione dello stesso si provvederà anche al recupero delle somme eventualmente già erogate maggiorate degli interessi legali applicando il tasso vigente nel giorno di assunzione della determinazione dirigenziale di richiesta di restituzione del contributo e per il periodo che va dalla data di erogazione alla scadenza per la restituzione.

Art. 12 – Informazioni sul Bando e sul procedimento

1. Informazioni relative ai contenuti e alle prescrizioni previste nel presente bando ed eventuali chiarificazioni e comunicazioni potranno essere reperite:

- sul portale del sito del FESR della Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/>, nella sezione dedicata al bando;
- rivolgendosi direttamente allo **Sportello Imprese** dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 13.00, Tel. 848800258, chiamata a costo tariffa urbana, secondo il proprio piano tariffario, e-mail: infoporfesr@regione.emilia-romagna.it.

2. Le unità organizzative alle quali è attribuita la responsabilità del procedimento previsto nel presente bando sono quelle di seguito indicate:

A) **il Settore Innovazione sostenibile, imprese, filiere produttive** della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese è responsabile:

- del procedimento di istruttoria e valutazione delle domande di contributo;
- dell'adozione dei provvedimenti di concessione dei contributi e di eventuale rigetto delle domande di contributo;
- dell'istruttoria e autorizzazione delle eventuali richieste di variazione;
- dell'istruttoria e dell'autorizzazione delle eventuali richieste di proroga dei termini di conclusione degli interventi;
- dell'adozione degli eventuali provvedimenti di revoca nella fase antecedente alla presentazione della rendicontazione e successiva al pagamento dei contributi qualora la revoca attenga ad un procedimento di competenza del settore;

B) **l'Area Liquidazione dei Programmi per lo Sviluppo Economico e Supporto all'Autorità di Gestione FESR** della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese è responsabile:

- del procedimento di istruttoria e valutazione delle rendicontazioni delle spese;
- dell'adozione dei provvedimenti di liquidazione dei contributi;
- dell'adozione degli eventuali provvedimenti di revoca nella fase successiva alla presentazione della rendicontazione e antecedente alla liquidazione dei contributi nonché nella fase successiva alla liquidazione in seguito all'esito negativo dei controlli o su segnalazione del beneficiario, con contestuale recupero.

C) **il Settore Fondi comunitari e nazionali** della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese è responsabile del procedimento relativo ai controlli in loco.

3. Il diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui all'art. 22 della Legge 241/90 e ss.mm.ii., potrà essere esercitato mediante richiesta scritta e motivata ad una delle strutture di sopra indicate. La richiesta di accesso dovrà essere trasmessa con le modalità indicate nel sito Amministrazione trasparente della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo di seguito indicato: <https://trasparenza.regione.emilia-romagna.it/altri-contenuti/accesso-civico/documentale>.

L'istanza di accesso deve indicare gli estremi dei documenti in relazione ai quali viene richiesto l'accesso o gli elementi che ne consentano l'esatta individuazione oltre che alla generalità del richiedente e gli elementi idonei a provare la presenza dell'interesse giuridicamente rilevante e il motivo di legittimazione collegato all'atto/documento richiesto.

ALLEGATO A

BANDO PER FAVORIRE LA REALIZZAZIONE DI PISTE CICLABILI E PROGETTI DI MOBILITA' DOLCE E CICLOPEDONALE

PRIORITA' 3 OBIETTIVO SPECIFICO 2 - AZIONI 2.8.1 BANDO 2023

Schema di relazione tecnica del progetto

N.B.: Si precisa che la presente relazione dovrà essere compilata in TUTTE le sue parti in base agli interventi oggetto di domanda di contributo per consentire la valutazione di merito e l'attribuzione del punteggio in relazione ai criteri di selezione definiti all'art. 6.2 del presente bando

ASSEVERAZIONE DEL TECNICO PROGETTISTA

Il sottoscritto/a _____ nato/a _____ il _____,
C.F. _____ residente in _____ (____) Via
_____ n. civ. _____ C.A.P. _____
iscritto presso l'albo professionale _____ (specificare estremi
iscrizione albo professionale), con n. _____, per incarico ricevuto da
_____, in qualità di tecnico abilitato che assume
funzioni di persona esercente un servizio di pubblica necessità ai sensi degli artt. 359 e 481 del
Codice Penale, consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false
attestazioni e mendaci dichiarazioni (art. 76 D.P.R. 445/00), sotto la sua personale responsabilità

ASSEVERA

- che quanto dichiarato nella presente relazione, si basa su elementi, dati ed informazioni personalmente acquisite e verificate con diligenza tecnico-specialistica;
- che il progetto è conforme alle prescrizioni previste dal bando in oggetto;
- che il progetto è conforme alla normativa urbanistica, edilizia, ambientale, energetica e di settore;
- che il progetto è conforme agli strumenti di pianificazione territoriale;
- Il rispetto delle norme tecnico costruttive vigenti di riferimento per la realizzazione degli interventi proposti, del codice della strada.

li, _____

Il Tecnico

(Timbro e firma)

1. INQUADRAMENTO GENERALE E QUADRO ESIGENZIALE

Descrivere la localizzazione, gli ambiti interessati dall'intervento, le caratteristiche e le esigenze del contesto in cui si realizzano gli interventi

2. OBIETTIVI

Descrivere gli obiettivi che si intendono perseguire attraverso la realizzazione del progetto.

3. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Descrivere gli interventi da realizzare e la scelta progettuale proposta. Descrivere i costi dell'opera specificando eventuali importi riferibili alle spese strettamente connesse alla realizzazione dell'intervento (voce di spesa b) del piano dei costi).

4. COERENZA CON LE STRATEGIE NAZIONALI/REGIONALI

Descrivere come il progetto si conforma alle previsioni della programmazione regionale e della normativa nazionale e comunitaria di settore con particolare riferimento al Piano di qualità dell'Aria, al Piano energetico regionale, al Piano Integrato Regionale dei Trasporti e Programma 2022-2025 per la mobilità sostenibile

5. COERENZA CON I PIANI URBANI DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE, LADDOVE PREVISTI DALLA LEGISLAZIONE VIGENTE, O CON ALTRI PERTINENTI STRUMENTI DI SETTORE

Descrivere come il progetto si conforma alle previsioni dei piani urbani della mobilità sostenibile

6. QUALITA' DELLA METODOLOGIA/TECNOLOGIE/MATERIALI E DELLE PROCEDURE DI ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO

In questo paragrafo indicare: a) la metodologia utilizzata per definire gli obiettivi di miglioramento della qualità dell'aria, b) i materiali che si prevede di utilizzare (es. materiali dotati di certificazioni ambientali di prodotto e/o materiali riciclati/riciclabili); c) lo stato di avanzamento progettuale ed il crono programma degli interventi.

7. ELEMENTI DI INNOVATIVITA' DELLA PROPOSTA

Indicare se il progetto prevede l'installazione di sistemi di monitoraggio dei flussi (biciclette e monopattini) descrivendo la tecnologia utilizzata nonché la qualità e la consistenza delle rilevazioni (es. frequenza, margine di errore, interoperabilità e consistenza dei dati)

8. SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DELLA PROPOSTA

Indicare eventuali interventi atti a migliorare la sostenibilità ambientale della proposta (es. creazione di corridoi verdi o cerniere verdi di collegamento tra spazi urbani e aree verdi periurbane, dotazione di illuminazione ad alta efficienza sulle aree interessate, eventualmente alimentate da FER, ecc.)

9. STRATEGICITÀ DEI PERCORSI RISPETTO ALLE PROGRAMMAZIONI TERRITORIALI

Descrivere la coerenza e l'integrazione del progetto con piani o programmi di riferimento, quali ad esempio piani di mobilità, piani urbani del traffico, piani ciclistici, anche ai diversi livelli territoriali. Indicare se il progetto prevede la creazione di collegamenti tra diversi centri urbani, ovvero tra centri urbani ed aree produttive/commerciali, anche periferiche, al fine di favorire i collegamenti casa-lavoro. Indicare se il progetto prevede l'integrazione dei percorsi con le ciclovie regionali.

10. INTEGRAZIONE CON ALTRI INTERVENTI PREVISTI VOLTI A CONTRIBUIRE AL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ URBANA E PERIURBANA.

Descrivere la sinergia con altri interventi/azioni volti a migliorare la sicurezza, la vivibilità, la qualità ambientale e paesaggistica degli ambiti urbani e periurbani (es. interventi di rigenerazione urbana)

11. INTEGRAZIONE CON PROGETTI RILEVANTI DI “BIKE TO WORK” PER I PERCORSI CASA-LAVORO PROMOSSI DA ENTI PUBBLICI

Indicare eventuali progetti di “bike to work” previsti nei territori interessati dall’intervento proposto e come l’intervento si integra con tali previsioni, eventualmente considerando l’intermodalità con il trasporto ferroviario e su gomma.

12. CAPACITÀ DEGLI INTERVENTI PROPOSTI DI RIDURRE LE EMISSIONI INQUINANTI, DI GAS CLIMALTERANTI E L’UTILIZZO DI VEICOLI PRIVATI

Indicare la lunghezza del percorso (Km) che si intende realizzare con il progetto, il numero annuo di utenti previsti sull’infrastruttura in progetto, la lunghezza media del percorso previsto a seguito della realizzazione dell’infrastruttura, la riduzione di CO2 equivalente stimata in base ai dati precedenti.

13. QUALITÀ ECONOMICO-FINANZIARIA DEL PROGETTO IN TERMINI DI ECONOMICITÀ DELLA PROPOSTA DATA DAL RAPPORTO TRA L’IMPORTO DEL SOSTEGNO, LE ATTIVITÀ INTRAPRESE E IL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Indicare il rapporto tra finanziamento richiesto e valore del progetto, quest'ultimo inteso come spesa ammissibile complessiva. Indicare il rapporto tra il valore del progetto e la lunghezza dell'opera prevista in progetto. Indicare il rapporto tra il valore del progetto e il numero di utenti/anno previsti sull'infrastruttura.

14.QUALITA' ECONOMICO-FINANZIARIA DEL PROGETTO IN TERMINI DI SOSTENIBILITA' FINANZIARIA RELATIVA ALLA DISPONIBILITA' DI RISORSE NECESSARIE A COPRIRE I COSTI DI GESTIONE E DI MANUTENZIONE DELL'INVESTIMENTO

Indicare le attività di manutenzione dell'opera e le risorse necessarie a garantire la manutenzione e la funzionalità della stessa per un periodo pari ad almeno 5 anni e le modalità di reperimento per la copertura finanziaria corrispondente

ALLEGATO B

BANDO PER FAVORIRE LA REALIZZAZIONE DI PISTE CICLABILI E PROGETTI DI MOBILITA' DOLCE E CICLOPEDONALE

PRIORITA' 3 OBIETTIVO SPECIFICO 2 - AZIONI 2.8.1 BANDO 2023

Scheda di sintesi del bando

Nome campo	Descrizione campo
Tipologia procedura di attivazione	Bando
Titolo	PR FESR 2021-2027 – “Piste ciclabili e progetti di “mobilità dolce” (PRIORITA’ 3 - OBIETTIVO SPECIFICO 2.8 - AZIONE 2.8.1)
Titolo breve (sito)	Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un’economia a zero emissioni nette di carbonio;
Responsabile del procedimento	Roberto Ricci Mingani
Codice programma/Legge	PR FESR Emilia-Romagna – 2021IT16RFPR006
Obiettivo prioritario	3 – MOBILITA’ SOSTENIBILE E QUALITA’ DELL’ARIA
Obiettivo specifico	2.8 – Promuovere la mobilità urbane multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un’economia a zero emissioni nette di carbonio.
Azione	2.8.1 – Piste ciclabili e progetti di mobilità “dolce” e ciclo-pedonale
Indicatori di risultato	RCR64 “Utilizzatori annui delle piste ciclabili finanziate” (utilizzatori annui)
Indicatori di output	RCO58 “Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno” (Km);
Campo intervento	083 - Infrastrutture ciclistiche 077 - Misure per la qualità dell'aria e la riduzione del rumore
Forme di finanziamento	01 – Sovvenzione a fondo perduto
Tipo di territorio	07 – Non pertinente
Meccanismi erogazione territoriali	07 – Non pertinente
Categoria di Regione	Regioni più sviluppate
Priorità S3	No
Regime di aiuto	Nessuno
Intensità dell’aiuto	80-90%;
Tipologia beneficiari	Soggetti Pubblici
Periodo di esigibilità delle spese	01/01/2023 – 20/02/2026
Dotazione finanziaria	€ 17.000.000,00
Note	

ALLEGATO C

BANDO PER FAVORIRE LA REALIZZAZIONE DI PISTE CICLABILI E PROGETTI DI MOBILITA' "DOLCE" E CICLOPEDONALE

PRIORITA' 3 OBIETTIVO SPECIFICO 2 - AZIONI 2.8.1 BANDO 2023

Informativa sul trattamento dei dati personali

a. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

b. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap. 40127.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di informazione alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

c. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

d. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

e. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

f. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) del Regolamento europeo n. 679/2016 non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) verifica del possesso dei requisiti necessari per poter presentare progetti ammissibili ai sensi del bando;
- b) verifica delle condizioni e dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti per poter effettuare la concessione dei contributi connessi alla realizzazione dei progetti valutati ammissibili;
- c) verifica delle condizioni e dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti per poter procedere alla liquidazione dei contributi, nella fase successiva alla realizzazione dei progetti ammessi a finanziamento.

I dati personali sono trattati per l'assegnazione dei contributi previsti nel presente bando.

g. Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese, individuati quali Incaricati del trattamento. Esclusivamente per le finalità previste dal bando, possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

Alcuni dei dati personali comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto legislativo n. 33/2013 e della direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione approvata con determinazione dirigenziale n. 2335/2022, sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente, in attuazione del Piano integrato delle attività e dell'organizzazione 2023-2025, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 380/2023. Specificatamente, ai sensi della normativa richiamata, in caso di assegnazione di vantaggi economici, sono oggetto di pubblicazione:

- a) il nome del soggetto beneficiario ed i suoi dati fiscali;
- b) l'importo;
- c) la norma o il titolo a base dell'attribuzione;
- d) l'ufficio e il funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo;

e) la modalità seguita per l'individuazione del beneficiario;

f) il link al progetto selezionato.

h. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

i. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

j. I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.

k. Conferimento dei dati

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà l'impossibilità di effettuare la concessione del contributo previsto dal presente bando.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Roberto Ricci Mingani, Responsabile di SETTORE INNOVAZIONE SOSTENIBILE, IMPRESE, FILIERE PRODUTTIVE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2023/676

IN FEDE

Roberto Ricci Mingani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Morena Diazzi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CONOSCENZA, RICERCA, LAVORO, IMPRESE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2023/676

IN FEDE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Paolo Ferrecchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2023/676

IN FEDE

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 658 del 27/04/2023

Seduta Num. 18

OMISSIS

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi